Anno 1871. Roma - Giovedì, 10 Agosto Num. 217.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza i Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono:
In Roma alla *Amministrazione* del Giornale, via dell'Archetto, n° 94;
In Firenze alla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 12;
In Torino, alla medesima Tipografia, via della Corte d'Appello, n. 22.
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 362 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli stipendi e assegni annessi agli infraindicati insegnamenti e cariche nell'Istituto tecnico di Como sono fissati come segue:

Presidenza	L. 300
Agronomia ed estimo	» 1,600
Matematica, geometria pratica e disegno relativo	» 1,600
Costruzioni, disegno relativo e geometria descritiva	» 1,600
Meccanica teorica ed applicata e disegno di macchine	» 1,600
Economia pubblica, statistica e diritto	» 1,200
Fisica generale e applicata	» 1,200
Chimica generale e applicata	» 1,200
Lettere, storia e geografia	» 1,200
Storia naturale	» 1,200
Ragioneria e computisteria	» 1,200
Disegno d'ornato industriale	» 1,200
Lingua tedesca	» 1,200
Lingua francese	» 500
Totale	L. 16,800

Art. 2. Tali stipendi e assegni decorreranno dal 1° maggio 1871, ed agli aumenti rispettivi sarà provveduto colle somme stanziate al capitolo corrispondente del bilancio 1871 del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (*Insegnamento industriale e professionale* - Spese fisse).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 30 aprile 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

S. M. sulla proposta del Ministro dell' Interno con decreti in data 31 *maggio si è degnata fare le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.*

A cavalieri:

Silitti-Bordonaro cav. Antonio, sindaco del comune di Caltanissetta;
Dall'Acqua ing. Giuseppe, sindaco del comune di Schiavenoglia;
Magatti avv. Adolfo, consigliere della provincia di Milano;
Loria Giuseppe, id. di Mantova;
Verde notaio Raffaele, sindaco del comune di Sant'Antonio;
Mazzella dott. Luigi, id. di Ischia;
Risso Giovanni, id. di Bogliano;
Finzi Enrico, delegato di beneficenza di Milano;
Todi dott. Giovanni, direttore del manicomio di Vercelli;
Avellone Salvatore, consigliere provinciale di Palermo;
Luvoni Gavino, sindaco del comune di Osilo;
Delliperi avv. Antonio, id. di Bonorva;
Braschi sac. Zeffirino, parroco in Poggibonsi;
D'Alì Giuseppe, consigliere provinciale a Trapani;
Cattaneo conte Uberto, sindaco del comune di Sarmata;
Caruso Leopoldo, sindaco del comune di Jatrinoli;
Amendolea Marcello, id. di S. Giorgio Morgeto;
Bonavera Antonio, consigliere della provincia di Portomaurizio;
Borletti sac. Giuseppe, direttore del collegio dei sordomuti in Oneglia;
Graziosi Giovanni, colonnello della guardia nazionale di Velletri;
Maninchedda Antonio, vice presidente del consiglio sanitario provinciale di Sassari;
Leda d'Ittiri Antonio, presidente dell'ospedale di Sassari.

Con Reale decreto delli 5 corrente mese il signor commissario di Guerra di 2ª classe nel corpo d'intendenza militare signor Caramati Achille venne collocato in aspettativa per riduzione di corpo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 3 luglio ultimo il signor Cominotti Giovanni, guardia generale nell'Amministrazione forestale dello Stato, fu promosso ispettore di 2ª classe nell'Amministrazione medesima, con anzianità, a decorrere dal giorno successivo a quello della nomina dell'ispettore che sarà fatta in seguito ad esame di concorso.

Con Regio decreto 31 luglio ultimo scorso lo scrivano di 1ª classe nel corpo d'Intendenza militare Gromo-Losa di Ternengo cav. Luigi fu collocato in disponibilità per riduzione di ruoli organici.

Con decreto del Ministro delle Finanze in data 5 agosto 1871 il notaio Filippo Oddi residente in Perugia è stato accreditato presso quella Prefettura per le autenticazioni prescritte con la legge e con i regolamenti in vigore per l'Amministrazione del Debito pubblico.

Si rende noto per gli effetti di cui agli articoli 12 e segg. della legge 28 dicembre 1867 n. 4137 che con il dì 4 giugno 1868 il sig. cav. Giulio Medaglia cessò dalle funzioni di conservatore delle ipoteche in Livorno.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 19 giugno 1871:

Chiaro cav. Francesco, presidente del tribunale civile e correzionale di Lodi con grado di consigliere d'appello, richiamato al posto di consigliere e destinato alla Corte d'appello di Milano;

Lozzi Carlo, presidente del tribunale di Civitavecchia, nominato consigliere di appello a Potenza.

Con RR. decreti del 20 giugno 1871:

Rutigliano cav. Ippolito, sostituto procuratore generale presso la sezione di appello in Potenza, tramutato a Roma;

Berti cav. Giov., presidente del tribunale civile e correzionale di Reggio Emilia, nominato consigliere della Corte d'appello di Parma;

Borrelli cav. Camillo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli, tramutato a Potenza.

Con RR. decreti del 25 giugno 1871:

Bellotti cav. Giuseppe, segretario di 1ª classe nel Ministero di Grazia e Giustizia e Culti, collocato a riposo dietro sua domanda;

Bonfante cav. Cesare, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Aquila, nominato consigliere presso la stessa Corte di Aquila.

Con RR. decreti del 3 luglio 1871:

Rignon cav. Benedetto, consigliere della Corte d'appello di Casale, collocato a riposo in seguito a sua domanda con titolo e grado di presidente di sezione onorario di Corte d'appello;

Ciuffo cav. Fortunato, id. di Ancona, sezione di Macerata, id. id.

Con R. decreto del 6 luglio 1871:

Avet conte comm. Augusto, procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto del 3 luglio 1871:

Grotta Lorenzo, alunno di cancelleria, nominato vicecancelliere alla pretura di Civitacastellana;

Galloppa Francesco, cancelliere della pretura di Ficulle, richiamato in seguito a sua domanda al precedente suo posto di vicecancelliere alla pretura di Norcia;

Guidi Guido, idem del 3° mandamento di Pisa, tramutato alla pretura del mandamento Campagna di Lucca;

Picciati Achille, id di Campiglia marittima, idem del 3° mandamento di Pisa;

Santoro Luigi, vicecancelliere della pretura del 1° mandamento di Pisa, chiamato a reggere la cancelleria della pretura di Campiglia Marittima;

Bonelli Tommaso, idem di Scalea, tramutato alla pretura di Rose;

Pelusi Giovanni, idem di Aprigliano, idem di Belvedere Marittimo;

Arcidiacono Giuseppe, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'Assisi di Palermo, nominato sostituto segretario aggiunto alla stessa procura generale;

Palmegiano Antonino, vicecancelliere alla pretura del mandamento Tribunali in Palermo, nominato sostituto segretario aggiunto alla suddetta procura generale;

Stoppani Luigi, cancelliere della pretura di Cantù, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Gubitosi Adriano, vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Napoli, collocato a riposo d'ufficio:

Castellano Vincenzo, id. id.;
Daponte Francesco Paolo, id. id.;
Longo Raffaele, id. id.;
Manthonè Carlo, id. id.;
Bagnoli Giuseppe id. id.;
Monzilli Francesco, id. id.;

Bellitti Emilio, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Napoli, collocato a riposo d'ufficio;

Guerrieri Giovanni, id. id.;

Caccavale Giuseppe, vicecancelliere al tribunale di S. Maria, tramutato a quello di Napoli;

Gaeta Antonio, idem di Vallo, idem;

Lipari Carlo, id. di S. Angelo dei Lombardi, idem;

Jannuzzi Luigi, idem di Napoli, idem di Santa Maria;

Palma Domenico segretario della Regia procura presso il tribunale di Sala Consilina, nominato vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Napoli;

Battista Carlo, cancelliere della pretura di Solofra, idem;

Mario Giuseppe Annibale, idem di Barra, idem;

Pisani Pasquale, idem di Ottajano, idem;

De Socio Francesco, vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Napoli, idem;

Colonna Carlo, vicecancelliere nella pretura S. Giuseppe in Napoli, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale suddetto;

Cilento Gio Battista, commesso di stralcio nel tribunale civile e correzionale di Napoli, idem;

Longobardi Giuseppe, sostituto segretario aggiunto alle procura generale presso la Corte d'appello in Napoli, idem alla Corte d'appello in Napoli.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreti del 19 luglio 1871:

Valle Cesare, avente i requisiti richiesti dall'articolo 33 della legge organica giudiziaria, nominato conciliatore del comune di Albano (Roma);

Bedotti Angelo, id., id. di Ariccia (id.);
Grappelli Stefano, id., id. di Nettuno (id.);
Sciarra Giuseppe, id, id. di Arsoli (id.);
Carboni Antonio, id., id. di Anticoli Corrado (id.);
Licca Lorenzo, id., id. di Cantalupo Bordella, (idem);
Conti Francesco, id., id. di Licenza (id.);
Jori Alessandro, id., id. di Percile (id.);
Rufini Alessandro, id., id. di Roccagiovine (id.);
Polidori Vincenzo, id., id. di Bracciano (id);
Pierotti Luigi, id., id. di Oriolo (id.);
Poliferi Francesco, id., id. di Formello (id.);
Venturi Stefano, id, id. di Campagnano (id.);
Alfani Gioacchino, id., id di Monterosi (id.);
Biondi Vincenzo, id., id. di Fiano (id.);
Dotti Vincenzo, id., id. di Ponzano (id.);
Gasparri Orazio, id, id. di Ponzano (id.);
Azzimati Camillo, id., id. di S. Oreste (id.);
Anconi Odoardo, id., id. di Civita Lavinia (id.);
Belli Luigi, id., id. di Palombara (id.);
Petrucci Luigi, id., id. di Monteflavio (id.);
Claretti Giov., id., id. di Monte Libretti (id.);
Morena Filippo, id., id. di Moricone (id);
De Paolis Tito, id. di Nerola (id.);
Cecili Antonio, id., id. di Agosta (id.);
Felici Gregorio, id, id. di Jenne (id.);
Prosperi Gregorio, id, id. di Valle Pietra (id.);
Borgia Giov. Battista, id, id. di Casape (id.);
Todini Vincenzo, id, id. di Castel Madama (id.);
Riccardi dott. Salvatore, id., id. di Ciciliano (idem);
Frattini Alessandro, id., id. di Sambucci (id.);
Gatti Gaetano, id., id. di S. Angelo (id.);
Decinti Pietro, id., id. di S. Gregorio (id.);
Paolone Valeriano, id., id. di S. Paolo de'Cavalieri (id.);
Colatici Emilio, id, id. di Vicovaro (id.),
Cordeschi Rocco, id., id. di Acquapendente (Viterbo);
Vergati Giuseppe, id., id. di Nepi (id.);
Amadei Augusto, id., id. di Castel S Elia (id);
Cialli Graziano, id., id. di Bassano di Sutri (idem);
Muzi Giuseppe, id., id. di Gradoli (id.);
Vallerani Bernardino, id., id. di Barbarano (idem).

MINISTERO D' AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione di marchi o segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di luglio* 1871.

NOME, COGNOME E DOMICILIO dei concessionari	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi o segni distintivi di fabbrica
Galbiati Felice di Milano	24 giugno 1871	Due circoli concentrici fra i quali vi sono le parole: *Linimento Galbiati* e nel centro le parole: *contro artriti, gotta e reumatismi.* Il circolo maggiore è sormontato da due bisce che si attortigliano e sono avviticchiate ad un legno fisso sopra un ornato a forma di vaso. Il circolo minore è appoggiato ad una figura semicircolare sulla quale trovasi scritta a mano la firma: *Felice Galbiati.* Tutto il marchio è chiuso da una figura rettangolare, nel vano della quale e sotto il marchio saranno stampate le parole indicanti la quantità ed il prezzo. Il detto marchio sarà dal Galbiati applicato sopra scatole rettangolari contenenti il linimento da lui fabbricato.
Malfettani e Comp. (ditta) a Sampierdarena	10 luglio 1871	Etichetta o polizzino di carta levigata di colore giallo roseo e quadrilatera con angoli curvilinei e nel centro stampate le parole: 1840 *Vieux Cognac Champagne*, la corona e lo scudo dello stemma civico di Sampierdarena, e sotto le parole: *Old Brandy, Malfettani e C.*, il N° 1048, ed infine le altre: *Genova e Sampierdarena - depositata.* Il suddetto marchio sarà dalla ditta Malfettani applicato sopra bottiglie ed altri recipienti contenenti prodotti della sua fabbrica e generi del suo commercio.

Torino, dal R. Museo Industriale Italiano, addì 2 agosto 1871.

Il Direttore: G. CODAZZA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO.

(*Sezione delle privative industriali*).

Si rende noto che avendo il signor marchese Marco Aurelio Aurineta, domiciliato a Napoli via Nuova Monte Oliveto, concessionario di un attestato di privativa industriale in data delli 8 giugno 1863, volume 3°, n. 485, per un trovato che fu designato col titolo: *Nuovo sistema per la disinfezione dell'aria e pella distruzione dei contagi*, giustificato di aver pagata in tempo debito l'annualità prescritta, il sottoscritto, a norma dell'art. 86 del regolamento approvato col R. decreto del 31 gennaio 1864 n. 1674 ha ordinata la cancellazione del suddetto signor marchese Aurineta Marco Aurelio dall'elenco dei morosi n. 56 pubblicato nella Gazzetta ufficiale del Regno del dì 10 maggio 1871, n. 129.

Torino dal R. Museo Industriale Italiano addì 5 agosto 1871.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. CODAZZA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*3ª pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica della intestazione della la rendita cons. 5 0/0 iscritta presso questa Direzione generale al n. 28719, di L. 675, a favore di Pagliani Luigia fu Giovanni moglie di Ollivero Cesare, domiciliato in Torino, allegandosi che per semplice errore fu indicato il nome della titolare in Luigia, mentre il vero nome è Lucia e che in realtà la vendita in discorso appartiene a Pagliani Lucia fu Giovanni moglie di Ollivero Cesare, domiciliata in Torino.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* senza che sieno intervenute opposizioni verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, li 12 luglio 1871.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

APPENDICE

(12)

GIOVANNI PARENT

IL VECCHIO CANNONIERE

RACCONTO
DI
RODOLFO PARAVICINI

(*Continuazione* — Vedi n. 216)

CAPITOLO IX.

Il colpo di fucile sparato dalla sentinella alle prigioni d'Ivrea aveva colpito in una coscia il barbiere di Verres; il quale, tombolando giù dalla rupe, si era fermato, privo di sentimento, in un fossatello che lambiva da quella parte, la via di circonvallazione della città.

Ernesto ed i compagni, al colpo, al grido di dolore del ferito, al successivo dirupare di quel misero corpo, si credettero perduti e scantonarono chi qua chi là, pensando ognuno alla propria salvezza e nascondendosi fra gli alberi delle campagne circostanti.

Lo scampanio, l'allarme, le grida di *Viva l' Italia*, l'illuminarsi repentino delle grandi vetriere della cattedrale, che sorge dietro il castello, alla vista dell'intera città, l' echeggiare di quel coro di voci e di quella nota canzone e un po' più tardi il ripetere grandioso dei canti sacri (chè molti carbonari erano già convenuti nella cattedrale a cantarvi il *Te Deum*) rianimarono i fuggiaschi ed alcuni si avvicinarono alla città.

E primo Ernesto, al quale doleva di aver abbandonato il barbiere ferito e in bisogno di aiuto; e chetamente, tendendo spesso le orecchie e guatando qua e là, si avanzò passo passo e s'internò sul sito ove era caduto il barbiere.

Giunto presso l'infelice, sentì un leggiero lamento e tastando intorno intorno il terreno trovò il poveretto tutto impiastricciato di sangue.

Ehi? mormorò sottovoce Ernesto: siete ferito?

— Ohimè! datemi un po' d'acqua, un po' d'acqua per carità... chè mi muoio di sete....

— Siete ferito? ridomandò Ernesto.

— Non lo so... mi sento mancare... Ah siete voi! Datemi da bere.

Il giovane operaio presa nel concavo della mano un po' d'acqua l'appressò alle labbra del ferito, il quale la bevve con avidità grandissima, dicendo:

— Ancora un po'... ancora un po' ... Siete voi Ernesto? Aiutatemi... non lasciatemi morir qui....

Tastandolo per tutto il corpo, Ernesto venne a capo di trovar la ferita, quindi fasciatala alla meglio e con gran fatica presosi il miserabile peso in su le spalle, mosse verso la città, deliberato in ogni brutto caso di ritornare in prigione, piuttosto che abbandonare l'infelice compagno. Ma quanto più si appressava alla città, si accorgeva che qualche strana avventura era accaduta.

Le campane della cattedrale e delle altre chiese avevano cessato di suonare a stormo e suonavano invece a festa; quel coro di voci, che cantava la nota canzone, il quale pareva d'apprima partisse dal castello, si era come frazionato, spargendosi per la città. Nello imboccare la quale, vide aprirsi qua e là le finestre ed esporvisi lumi, fiori e bandiere. E difatti, Ivrea, rimessa dal primo spavento, cominciava a festeggiare la proclamazione della libertà.

Ernesto tirò via dritto, rasente le case, non poco confortato da quelle dimostrazioni, senza trovar anima viva, nè una porta aperta dove riposarsi col doloroso fardello. Dopo un lungo andare, tutto trafelato, volendo riposarsi, si lasciò dolcemente scivolar giù dalle spalle il ferito, lo adagiò vicino al muro e poggiandovi le spalle, sostò ansante, e dicendo al barbiere qualche parola di conforto e di speranza.

E stando così fermo su due piedi, in un intermezzo di silenzio, sentì un lamento fioco, interrotto a quando a quando da una voce brusca e brutale, che pareva uscisse da una caverna. Tese l'orecchio con una stretta al cuore e gli parve che quei gemiti e quella voce venissero da ben vicino al luogo dove si trovava, per cui disse al ferito:

— Udite?

E fatti due passi si trovò ad una porticina socchiusa..., datale una spinta, entrò.

In quella oscurità, annaspando colle mani e gridando ad ogni passo: *Ohe?* infilò una scaletta e col piede posato sul primo scalino, stette ad origliare.

Ogni voce era cessata. Ernesto chiamò ancora: Chi è là? e non sentendo risposta, salì altri due scalini e ristette.

Allora fioco e come soffocato a forza sentì di nuovo quel lamento. Era una voce che non gli suonava nuova e che gli diede una gran fitta al cuore. Corse su per la scaletta, arrivò ad un pianerottolo, davanti all'uscio e dal buco della serratura vide uscire un pallido raggio di luce Ma mentre vi apponeva l'occhio per guardar dentro ecco che un panno od una mano la tappò e non potè veder nulla.

In quel momento udì ancora la voce debole e non ignota dir queste parole distinte:

— Ohimè! Oh Dio, Dio! Lasciatemi andare!

— Chi è là! gridò il giovane bussando all'uscio.

— Chi siete? rispose una voce grossa da uomo. Andate... andate, non è nulla... Ha male da donne... Sono già andati a chiamarla, la comare...

— Ah! sclamò Ernesto, se avete bisogno di qual cosa... parlate ..

— Andate, andate... non ho bisogno di nulla.

Ma in quella che il giovane stava per discendere tornò a farsi sentire quella voce, che gridava:

— Lasciatemi andare... Ah Signore, Signore... la mia mamma... Aiuto, per carità... aiu...

E qui la voce troncossi bruscamente, come se una mano, chiudendo a forza la bocca, l'avesse soffocata.

Ernesto tornò indietro, sempre più insospettito: bussò ripetutamente e fragorosamente alla porta gridando:

— Aprite!

— Che ti venga il canchero! urlò l'uomo di dentro facendo due passi verso l'uscio.

E in quel mentre la voce tornò a farsi sentire con un singhiozzo fioco e un lamento sempre più debole.

— Aprite! urlò Ernesto con voce terribile, scuotendo la porta che scricchiolò e parve uscisse dai gangheri.

— Vuoi andartene, o ch'io t'accoppo a legnate! T'ho detto che ha mal da donne!

Ma l'altro cominciò a tambussare quell'uscio vecchio e tarlato, a dargli certe spinte e certi

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.
(3ª *pubblicazione.*)

Si è chiesta la traslazione della rendita numero 63593 di lire 15 e dell'assegno provvisorio n. 21272 di lire 2, ambedue iscritti al cons. 5 per cento presso la cessata Direzione del Debito pubblico di Napoli a favore di Pepe Mariano di Michele, domiciliato in Napoli, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Pepe Mariano di Nicola ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta traslazione.

Firenze, li 13 luglio 1871.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.
(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la traslazione della rendita in scritta al consolidato 5 0/0 presso la cessata direzione del Debito Pubblico di Torino N. 138329, di lire 500, a favore di Gastaldi Marianna vedova nata Marchis fu Sebastiano, domiciliata in Torino, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Gastaldi Marianna vedova nata Marchisio, fu Bernardo ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta traslazione.

Firenze li 12 luglio 1871.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

COMMERCIO ITALO-INDIANO

Scrivono da Bombay:

Voi sapete che io amo il vostro paese che ho abitato, e perciò mi domandate il mio modo di vedere ed i miei consigli, e vi lagnate perchè mi sono taciuto fin qui; ma voi vi pentirete forse di avermi obbligato a parlare la verità perchè io sarò inesorabile, e vi dirò francamente il mio parere.

Da quanto apparisce su questa piazza, da che vi giunsero i vostri vapori, l'Italia si limitò fino a oggi ad inviare qua delle partite dei suoi prodotti come ad esperimento, senza curarsi di studiare se erano o non conosciuti ed accettati in questi commerci, lasciando che coloro ai quali erano affidati in commissione per la realizzazione curassero a loro modo la vendita.

Non è così che si fanno delle prove serie e sicure, non è così che si può introdurre e fare accettare in commercio articoli e prodotti nuovi, e questo sistema è improvvido, affatto falso e nocivo al vostro commercio perchè deprezza sul mercato i vostri articoli.

Noi inglesi siamo amici dei popoli che si danno ai traffici ed alle industrie, ma la nostra simpatia generale ed anche individuale, come quella di ogni altra persona di commercio a qualunque nazione appartenga, non giunge fino a fare gli affari di tutti coloro ai quali può piacere di guadagnar molto con poca fatica.

Attesa la concorrenza che ovunque si estende, il tempo di guadagnare molto e più che il giusto sopra pochi articoli di valore relativamente minimo è terminato, e bisogna che voi vi persuadiate di ciò, come dovete persuadervi che nessuna casa straniera per rispettabile che sia in nessuna piazza commerciale farà mai i vostri interessi come li fareste voi stessi.

Se per stabilire dei commerci seri e profittevoli bastasse inviare in commissione, come voi fate, ad una rispettabile casa gli articoli che si vogliono realizzare, e ritrarne poi al debito tempo il prezzo che vi piace stabilire nelle vostre fatture, il commercio sarebbe facile ed utile ai pigri, e molti di noi anzichè venire e lavorare nelle Indie affrontando un periodo di fatica e di annegazioni in un clima non omogeneo, spesso fatale, si preferirebbe di fare lo stesso restando nel nostro paese.

Voi non considerate che una parte dei vostri articoli fa concorrenza ad altri importati da altre nazioni che hanno interessi e case già da tempo stabilite e conosciute, e fanno quindi ostacolo, resistenza e difficoltà all'accettazione dei vostri.

Voi non considerate che in una piazza ove la vita è carissima gli affari devono essere fatti su grande scala affinchè i guadagni possano supplire alle spese ed ai convenienti lucri, e che nessuno può perdere il suo tempo a curare leggeri interessi che mentre non ponno dare oggi un lucro corrispondente a quello di altre operazioni, domani sfuggiranno di mano se nasca la convenienza di occuparsene.

Io dico ciò perchè so bene che il vostro commercio, che oggi sembra renitente a stabilire qua delle case, non ritarderebbe a farlo quando fosse certo del tornaconto.

Voi non conoscete abbastanza praticamente voi stessi, nè avete confidenza in voi medesimi e nella vostra capacità.

Se non sapessi che la vostra apatia deriva dall'essere voi vissuti per lungo tempo in un piccolo spazio, dall'esservi dovuti ristringere fin qui per le vostre passate condizioni politico-commerciali in un circolo troppo angusto, io sarei tentato a dire che voi non siete abbastanza patriotti e non amate la grandezza della vostra patria che non sarà grande nè forte se non sarà ricca. *Deus cum fortibus*, stava scritto sopra una splendida palazzina nei Lungarni di Firenze quando io visitai quella vostra città.

Noi vediamo molte case estere venire fra noi a piantare intrepide e sicure le loro tende, prender parte ai nostri commerci facendo l'esportazione degli articoli europei, e le vediamo aumentare sempre le loro operazioni e non ci cadrebbe dubbio alcuno che una casa italiana non potesse fare lo stesso.

Noi non possiamo desiderare che vi asteniate dal venir a prender parte con noi a questi scambi, giacchè sia che noi traversiamo l'Egitto sia che la ferrovia dell'Eufrate voglia trasportarci più tardi con maggiore celerità da Bombay a Londra, e viceversa, voi abitate la via più corta, più piacevole e interessante che noi potremo percorrere.

Noi non potremo quindi che far buon viso ad una rispettabile casa italiana seria che si stabilisse fra noi, e vorremmo pel vostro interesse che ciò avvenisse al più presto, certi che la vostra casa non sarebbe di quelle che per mancanza di capitali vivono di una vita fattizia ed effimera, di un credito relativo e giuocano sul cotone, come i giuocatori di borsa sui pubblici valori.

Voi conoscete del resto da voi stessi il vantaggio della posizione topografica del vostro paese, e la sua prossimità al Canale di Suez e ad ogni altro punto di comunicazione più breve coll'Indo-China, per comprendere che in fatto di tornaconto commerciale voi potete porvi in grado di acquistare la prevalenza sopra tutte le altre nazioni che hanno maggiori spazi a percorrere per raggiungere questi commerci.

Dall'apertura del Canale di Suez a oggi le circostanze politico commerciali vi furono ogni dì più favorevoli, e noi non dubitiamo che non abbiate saputo profittare delle opportunità commerciali per avvantaggiare le vostre fabbriche, moltiplicare le vostre industrie, i vostri prodotti e svolgere la vostra marina mercantile, come sapeste profittare delle condizioni politiche per avere qualche giorno prima la vostra capitale naturale.

Voi sapete che io conosco alcun poco l'Italia, ed è vero, ma non così bene da potervi suggerire, come desiderate, tutti gli articoli italiani che potreste importare o cercare d'introdurre con vantaggio in questi commerci.

Io abitai alcune parti del vostro bel paese ed altre ne visitai, e cercherò di additarvi quelli articoli, dei quali potrò in qualche modo ricordarmi, ma devo prima prevenirvi che per molti di essi non bisogna contare sulla popolazione europea delle Indie come per il grande smercio non si può contare, come sembra che voi erroneamente crediate, sulla piccola isola di Bombay per quanto popolata, ma coll'interno.

Gli europei nelle Indie sono uccelli di passaggio che non appena hanno nidificato abbastanza riprendono il volo verso le loro contrade, nè spendono quindi se non in articoli di prima necessità e consumazione o di uso indispensabile, e non mai in articoli che attengono ai comodi, all'ornamento e al lusso di stabile domicilio.

Marmi. — Quest'articolo non è ancora abbastanza apprezzato nell'uso a Bombay e nell'interno per potersene ripromettere subito un grande smercio, ma già vi fu alcuno che cominciò ad usarlo, e se vi fosse qua un deposito io non dubito che i proprietari di case finirebbero per farne la prova ed apprezzatane l'utilità ed i vantaggi anche economici quest'articolo non mancherebbe di divenire d'un uso generale.

In piccoli blocchi servirebbe per essere ridotto qua sul luogo, sia per ornamento, sia per lapide ed iscrizioni sepolcrali, sia per semplici tumuli.

Io vi diceva che per alcuni articoli non bisogna contare sugli europei, ed i marmi appartengono appunto alla classe di quelli per la consumazione dei quali, lavorati o no, bisogna contare sugl'indigeni che in generale sono restii alle innovazioni e pigri a sortire dalla via che sempre percorsero ed hanno bisogno di vedere, di toccare con mano, dirò così, prima di apprezzare le innovazioni e decidersi ad adottarle.

Non crediate che noi pure non abbiamo avuto le nostre grandi difficoltà per condurre le cose al punto che sono e persuadetevi che noi pure abbiamo dovuto far vedere e convincere coi risultati dell'esperienza contro i quali non v'ha forza di resistenza, d'ignoranza o di abitudine che possa a lungo resistere.

Agrumi, frutta fresche d'inverno. — Voi abbondate di questi articoli nelle provincie venete ed in altre località a noi più vicine e ponno formare soggetto d'importazione.

Non bisogna però credere che si possa in qualunque stagione dell'anno gettare su questa piazza una quantità sproporzionata di questo articolo mal condizionato, vale a dire imballato a caso, senza cura, di qualità scadente, e che ciò basti per realizzare il prezzo che voi marcate spesso al di sopra del giusto perchè destinato alle Indie ove voi credete si possano gettare immondizie per ritrarne dell'oro.

Questi articoli di facile deperimento in clima caldo ed umido, se non sono condizionati con cura e scelti fra le qualità migliori e i più sani, non ponno che giungere sulla piazza metà perduti.

Saranno poi perduti affatto se gli invierete in commissione, giacchè, per le cause già dette, il vostro incaricato se curerà molto il vostro interesse non potrà che affaticarsi per toglierli un giorno prima alle interminabili formalità, controlli e lungaggini della nostra dogana, per gettarli un giorno più presto nel baratro della vendita pubblica.

Il vostro incaricato sarà quindi molto onesto, ed avrà fatto un gran buon affare se incassato il retratto degli articoli realizzati in tal modo, non vi farà un conto di spese superiore del 50 0/0 alla vostra fattura e a conti fatti, oltre la perdita di una parte del capitale, voi non avrete a rimborsarlo.

Ma voi potete avere un risultato tutto contrario se avendo qua delle case italiane, che infin dei conti sono le sole che possono prendere un interesse serio all'introduzione e smercio degli articoli vostri, qualcuna di quelle si occuperà di conoscere in quali stagioni dell'anno la piazza ha più bisogno o smercio di tali articoli, quale quantità è sufficiente perchè i prezzi possano mantenersi, quali sono le persone che si occupano di quei traffici per poter prendere concerti con le medesime, e dividere fra quelle la partita ricevuta per il più facile e pronto smercio.

La vostra casa in una parola può mettersi in grado di aver realizzato la partita prima anche che giunga sulla piazza, e le vostre comunicazioni periodiche offrendo la facilità di piccole spedizioni a tempi fissi, ponno permettere la creazione di un utile traffico.

Frutta secche. — A questo articolo possono applicarsi quasi le stesse norme, ed io non posso abbastanza ripetervi che bisognerebbe studiare sulla piazza per farsi una idea esatta e parlare sopra ciascun articolo con cognizione pratica.

Ghiaccio. — È questo un articolo del quale voi abbondate nelle vostre provincie del nord, mentre noi ne manchiamo e ne soffriamo penuria nonostante i provvedimenti governativi per la metà dell'anno almeno ed in questo momento la popolazione di Bombay è da un mese alla razione e minacciata di una completa mancanza se i bastimenti partiti sul finire del febbraio e alla metà di marzo da New-York non giungono presto, ovvero di un aumento di prezzo per lo meno di 3/4 se dovremo ricorrere al ghiaccio artificiale.

Nel recarmi in Francia per Torino quando quella città era la vostra capitale, io ho veduto le ghiacciaie che sono in prossimità della stazione di Susa, ed ho veduto che voi avete delle ghiacciaie naturali inesauribili.

Io credo che non sarebbe di alcuna difficoltà l'attivazione di una di quelle ghiacciaie, e che per la prossimità della ferrovia i blocchi del ghiaccio potrebbero essere condotti sul luogo d'imbarco a Genova ad assai buon mercato per esservi convenienza ad esportare un tale articolo, anche per i vostri vapori periodici a complemento di carico.

Questo articolo di facile colo e deperimento ha bisogno esso pure di essere condizionato in modo conveniente, e non bisogna credere che basti di riempirne dei barili e delle botti e portarlo qua. Quando non si conosce il modo col quale una merce deve essere condizionata perchè possa giungere in buono stato a certe località si cerca d'informarsene e si profitta dei metodi che diedero i migliori resultati anzichè porsi a fare delle prove e delle esperienze inutili e costose quasi che l'umanità sortisse oggi dall'arca. (*Corr. Mercantile*).

NOTIZIE VARIE

Nel *Courrier de Bretagne* si legge che quest'anno, come l'anno passato, i pescatori di sardelle si lagnano della scarsezza sempre crescente di questa specie di pesci e che i fabbricanti di conserve sono ridotti a domandare ed investigare le ragioni del fatto. L'abbondanza delle pescagioni che se ne fecero anni addietro non possono necessariamente essere la causa di tale scarsezza, poichè altrimenti non saprebbe spiegarsi come le pescagioni medesime abbiano sempre potuto riuscire abbondantissime dal settimo secolo in poi continuamente e farsi manchevoli soltanto in questi ultimi anni. E per un'idea della quantità di sardine che fino dal settimo secolo si pescavano basti rammentare che sulla sola spiaggia di San Luigi se ne mettevano assieme da 400 tonnellate di 5000 chilogrammi l'una. Ora, qual è la causa della diminuzione progressiva che se ne nota sulle coste della Brettagna? Questo problema non è ancora risoluto.

Su questo medesimo argomento scrivono da Nizza che nelle acque del Mediterraneo e sulle coste del litorale di Gibilterra e dell'Asia minore, all'opposto di quel che avviene per la Brettagna francese, la sardella si pesca sempre in abbondanza per modo che essa vi è il pesce popolare per eccellenza e serve ad occupare un contingente assai rispettabile di pescatori. Nel Mediterraneo la sardella non si presenta per masse enormi come nell'Oceano, ma in frotte abbastanza numerose e serrate che si lasciano prendere da immense reti. La presenza delle compagnie di sardelle si rivela ai pescatori per una sostanza oleosa che questo pesce trasuda e che sale alla superficie delle acque. Durante l'estate questa sostanza in tempo di notte assume una tinta luminosa.

— Annunziano da Londra che ivi si impiega contro il vaiuolo un rimedio facile ed efficace. Si prende un mezzo bicchiere d'acqua; vi si fa sciogliere un cucchiaio di sale comune, poi si riempie il bicchiere con del sidro. Questa pozione si beve la mattina a digiuno, un'altra se ne beve al mezzogiorno ed una la sera. I sintomi del vaiuolo spariscono generalmente subito. Se così non avviene si ripetono le dosi e in tal modo, scrivono, si ottiene presto la guarigione.

— Il *Morning Post* scrive che la separazione dei due gemelli siamesi può considerarsi imminente. Uno di loro è agonizzante. L'altro invece sta bene. Tutto è pronto per separare il vivo dal morto casochè l'ammalato soccomba.

— Leggesi in uno dei fogli musicali più autorevoli di Lipsia: In Inghilterra da qualche tempo si è intrapresa la costruzione di vaste sale di concerto provvedute di organi i quali sono principalmente destinati all'esecuzione di pezzi che esigono grandi masse vocali e strumentali, come gli oratorii ed altri. Il più grande organo di questo genere, un organo di proporzioni gigantesche, a tal punto che si esigono due macchine a vapore per metterne in movimento i mantici, venne poco stante stabilito nell'Albert Hall di Londra.

Affine di richiamare l'attenzione del pubblico su questo grandioso lavoro, nell'occasione dell'Esposizione internazionale, si fecero convenire a Londra quasi tutti i più celebri organisti di Europa come Mailly da Brusselle, Lohr da Segedino, l'organista della Corte austriaca Bruckner, il prof. Haupt di Berlino, il prof. Herzog di Erlangen, il dott. Faisst di Stoccarda ed altri.

Benchè, dice il giornale tedesco, non sia stato precisamente l'interesse artistico che spinse gli Inglesi ad una impresa così straordinaria, il progetto non è meno grandioso e merita di essere fatto notare dagli amici dell'organistica e della musica sacra.

— L'*Indép. Belge* riferisce che a Bruxelles in occasione delle feste per la grande fiera, ebbe luogo un concorso regionale di piccioni viaggiatori, e di sommo interesse Sussidi erano accordati dal re, dalla città di Bruxelles e dal presidente onorario della Società organizzatrice. Eranvi 116 premi che consistevano in oggetti di argento, indipendentemente da altri premi costituiti dalle messe *(poules)*.

Si presentarono 927 piccioni concorrenti, e questa cifra sarebbe stata molto più considerevole, se la guerra in Francia non ne avesse impedito l'allevamento durante il periodo della primavera scorsa.

Lo scioglimento dei piccioni seguì a Dax — dipartimento dei Landes, presso Bajona — sabato mattina, verso le 5, non lungi dai confini di Spagna. Il tempo era favorevole.

Il medesimo giorno, 17 premi erano guadagnati, e il domani mattina, alle 11, il concorso era chiuso.

Fu un dilettante della città di Huy che riportò il primo premio con un piccione arrivato alle 6 42 minuti di sera; il secondo fu guadagnato da un concorrente di Braine-le-Comte, alle 7; il terzo, a Bruxelles, alle 7 34; il quarto, a Marchienne, alle 7 46; il quinto, a Bruxelles, alle 7 47; il sesto, alle 7 55, ecc.

— Il colonnello Pally, residente britannico nel Golfo Persico, ha inviato al governo dell'India inglese una relazione, in cui mostra il rapido sviluppo del commercio fra i porti dell'India e i Golfi di Oman e di Persia.

Nove anni fa il Golfo Persico non era percorso da alcun vapore mercantile; ma da allora in poi la *British India Steam Navigation Company* ha stabilito una linea regolare tra Bombay e Bushire, e i vapori mercantili hanno continuato ad aumentare.

L'anno scorso una linea di vapori turchi cominciò a correre tra Costantinopoli e Bossorah per via del canale di Suez, ed una Società inglese stabilì un servizio tra Londra e il Golfo Persico per la medesima via.

Vapori appartenenti a tre Società persiane, sotto la protezione della bandiera britannica, fanno i loro viaggi fra il Golfo medesimo e l'India inglese.

Il valore lordo del traffico che passa pei Golfi di Persia e di Oman è calcolato a quasi sei milioni di lire sterline, quattro dei quali appartengono unicamente al commercio con Bombay, Calcutta e Kurrachee. Il valore del traffico con Bombay era di 792,460 lire sterline nel 1844-45, e giungeva al suo colmo di 3,443,740 sterline nel 1865-66.

La fine della guerra americana rimandò il traffico dei cotoni al suo stato normale, e i disturbi successivi in questi ultimi cinque anni sulle coste dell'Arabia hanno sinistramente influito sul commercio; ma in circostanze ordinarie vi sarebbe un aumento sostenuto.

La quantità di oppio esportata da Bushire e Bunder Abbass pel mercato della Cina, che era di 1545 casse nel 1868, salì a 2,540 casse nel 1869. La cassa persiana pesa un *picul*, ossia 136 libbre inglesi, e vale in media 120 lire sterline, sicchè il valore dell'oppio imbarcato nel 1869 fu di 305,000 lire sterline.

— La *Temeswar Zeitung* reca i particolari seguenti intorno ad un uragano che infierì terribilmente nel Banato la scorsa settimana. La lettera pubblicata dal foglio ungherese è in data di Nitzkidorf 28 luglio:

La sera del 25 luglio alle ore 7 pom il nostro distretto, come pure quello limitrofo di Blazavan, una parte di quello di Kukovan, di Duhass e di Szilas, furono colpiti da un grave infortunio.

Masse di nugoli neri si accumularono dal nord-ovest, e il temporale scoppiò con un tremendo uragano, con grossa tempesta della grossezza di uova di gallina, che distrusse tutte le seminagioni di primavera ed una parte delle frutta dell'inverno. Le frutta ch'erano accumulate nei campi furono trasportate via, e parte di queste non si poterono più rinvenire dai proprietari.

Vennero pure distrutte delle carrozze, e i cavalli avendone rotte le stanghe per fuggire al temporale, alcuni di essi non poterono essere ritrovati che dopo due giorni. Alcune persone che lavoravano nei campi, furono ferite dalla tempesta, molte case furono scoperchiate e atterrate, e vennero rotte molte finestre. Durante il temporale, il fulmine colpì la prima volta una casa, i cui abitanti erano al campo, e i fanciulli rimasti in casa pregavano per lo spavento. Le porte furono strappate dai cardini, e rovesciate nella stanza dove stavano inginocchiati i fanciulli, i quali se la cavarono colla paura e un leggiero sbalordimento. La seconda volta il fulmine colpì l'angolo d'una casa, e ne strappò il muro; non avvenne però alcun incendio, e quindi non ci furono ulteriori danni.

Il danno cagionato dalla grandine nel nostro distretto si fa ascendere, secondo la più bassa stima, a 80 mila fiorini.

— La *Gazzetta di Halle* contiene la seguente corrispondenza sotto la data di Maniglia, 25 maggio:

Quello che già da lungo tempo si prevedeva con ansietà, cioè la comparsa di un nuovo vulcano, si è tristamente effettuato. L'isola di Camiguin, doveva essere il teatro di questo terribile avvenimento. Già da un paio di mesi gli abitanti di quest'isola, non meno che quelli di Bojol, Cebau ecc., erano stati sgomentati da ripetute scosse di terremoto, e ogni giorno si aspettavano una catastrofe la quale venisse improvvisamente a porre un termine alle angosce del paese.

L'isola di Camiguin era già stata abbandonata dalla maggior parte de' suoi abitanti, quantunque il soggiornare nelle altre isole fosse anche pericoloso, perchè in quasi tutti quei distretti erano avvenute scosse di terremoto.

Il 1° maggio, alle ore cinque della sera, su di una montagna che sorge al fianco del villaggio di Catarman, venne udito un colpo di tuono, interrotto da fragori violenti, come fossero colpi di cannone; quel rumore fe vibrare l'atmosfera e venne sempre crescendo finchè per ultimo il suolo si squarciò con uno spaventevole scroscio, lasciando un'apertura di circa 1,500 piedi al furioso elemento.

Da quella bocca uscirono fumo, ceneri, terra e pietre, e poco a poco le vicine località ne furono coperte. Quindi vi ebbe un po' di pausa per dare alla natura scatenata il tempo di preparare una eruzione più violenta.

Questa infatti seguì alle ore sette della sera,

---

calci così vigorosi, che la serratura pareva si scassinasse, il catenaccio si torceva dentro il muro scalcinato e già tutto incrinato.

Il *Moro*, perchè era proprio lui colla infelice Lisa, bestemmiava e mandava urli di rabbia tenendo stretto fra le mani un coltellaccio, pronto a ferire colui che veniva a impedirgli una vendetta, a strappargli di mano la fanciulla sulla quale aveva fatto conto, sperando cavarne dell'oro.

Spento il lume, si appostò dietro lo spiraglio de' battenti, muto, aspettando che la porta si sgangherasse. Questa non tardò molto a cedere e, schiodate le bandelle, s'aprì con impeto andando a sbattere contro il muro.

Il *Moro*, alla cieca, menò due o tre colpi attraverso la lama, battendo contro gli stipiti di pietra, mandò scintille e si spuntò, ed al poco baglìore prodotto da quelle, schiarì il giovane rincantucciato sul pianerottolo, che attendeva il momento opportuno per islanciarsi su lui senza pericolo.

Ma non lo aveva ancor ben raffigurato, che quello spiccò un salto, come un leone che assanni uno sciacallo, e il *Moro*, che alzava già il ferro spuntato per vibrargli un colpo, si sentì prendere il braccio e dare un gran pugno sul viso, che glielò impiastricciò tutto di sangue.

Dalla via s'udiva, intanto, un mormorio di voci e delle grida di accorruomo e lo stropiccio di accorrenti che si avvicinavano alla casetta.

Il *Moro* si vide perduto: fece sforzi violenti per isferrarsi da quelle mani, che lo tenevano avvinghiato come nelle spire di un serpente, per cacciarsi giù dalla scala e fuggire. E sempre dibattendosi si ridusse presso gli scalini e come pratico del sito, dato un più violento spintone ad Ernesto, dirupò a precipizio dalla scaletta e prese la via, prima che li accorrenti gliela sbarrassero.

Ernesto non lo seguì e si cacciò nella cameretta, movendo laddove aveva udita la voce fioca e lamentevole.

Intanto di fuori s'affollavano le persone; si aprivano le finestre, gli usci, vi si affacciavano le persone, chiedendosi la ragione delle grida e del trambusto udito. Chi arrivava vicino alla porta di quella deserta casetta e vi trovava il il barbiere ferito, s'arrestava, chiamava al soccorso o faceva capannello intorno a lui, domandandogli:

— Che cos'avete? — Chi siete? — Il pover uomo va tutto a sangue! — Ohe lumi! Un medico..... — È svenuto... è morto.

Il poveretto era diffatti svenuto.

Alcuni fra i più coraggiosi si cacciano nella porticina. Di là si udiva la voce di Ernesto a chiamare aiuto..... e su, con lumi e randelli.

Tratti da quel crescente favellio e dal vedere accorrer molti da quella parte, con uno spavento che toglieva le parole e il fiato, Caterina, il cieco, Napoleone giungevano là, cercando (i poveretti!) se in quel rimescolio ci fosse la Lisa.

Al comparire di quel gruppo doloroso, ai singhiozzi pieni di disperazione della povera Caterina, la gente si ritraeva facendo largo e chiedendosi ragione anche di questa toccante apparizione; domandandosi l'un l'altro chi fosse quel vecchio venerabile, che mal reggevasi in piedi e con voce tremante proferiva parole scomposte, nella foga di un dolore e di una costernazione che gli trasparivano da tutta la persona.

— Largo! largo! gridavano alcuni, adoperandosi a far largo colle braccie e colle spinte. Lasciate passare.....

Ma ad un tratto, ad una esclamazione di dolore e di rabbia che si alzò dalla parte opposta della via, tutti rivolsero il capo indietro, maravigliando nel vedere un giovane, che teneva fra le braccia una bella fanciulla, abbandonata, come morta, coi capelli sciolti e che ondeggiavanle dal capo, arrovesciato su di una spalla, smorta che pareva di marmo. E mentre la folla volgeva i passi verso questa nuova e ancor più toccante apparizione, la Caterina gettò un grido acutissimo e svenne fra le braccia del cieco. Il quale, coi capelli ritti sulle tempia, col sudore freddo che gli colava a grosse goccie dalla fronte, rispose a quel grido con un altro cupo, soffocato, straziante.

— Caterina! Ohimè! Cos'è stato?

E brancicò, sorreggendola e stringendosela al petto. Intanto Ernesto aveva raffigurata la Lisa, aveva in quel grido riconosciuta la Caterina e il cieco e non sapendo nemmen lui che pensare, e che fare, gridava:

— È salva! non è morta... Voi Giovanni! Voi qui? Fatevi cuore... coraggio... È Napoleone strillava singhiozzando: la Lisa, ecco la Lisa!

— Giovanni, sclamava Ernesto prendendolo per mano... sono Ernesto, l'amico di Giacomo... dov'è Giacomo? Fatevi coraggio, la Lisa è salva!

— Dov'è la mia Lisa? dov'è la mia figliuola? rispondeva il povero padre, piangente e con non minore disperazione.

Poi si abbandonò affettuosamente su quel corpo, tastandolo colle mani, baciandone il capo, i capelli, la fronte, ripetendo quel nome così caro, con un suono di voce a quando a quando pieno di amore, di dolore, di sdegno e d'ira.

Tutti s'affollarono intorno ad Ernesto ed al cieco, ed alla Caterina, che riprendeva i sensi, muti, molti cogli occhi intenti e bagnati di lacrime, e colle faccie illividite dalla commozione.

Ernesto si tirò in disparte, rispettando quello sfogo d'amor paterno e chiedendo del barbiere trasportato allora allora allo spedale. Pressato di domande, il giovane valdostano raccontava all'uno e all'altro la sua avventura e quel racconto passando di bocca in bocca destava la maraviglia e la indignazione. Alcuni, che avevano veduto fuggire un uomo col passo dell'assassino inseguito ne dipingevano la persona, le vesti, i modi. Non pochi gli sarebbero corsi dietro se non fosse passato troppo tempo in mezzo e assediarono Ernesto di domande, alle quali non sapeva rispondere.

La Caterina si era riavuta; la fanciulla cominciava anch'essa a dar segni di vita, e il povero cieco diviso fra l'amor di padre e quello di marito, piangeva come un ragazzo. La folla a poco a poco si diradava. Chi maravigliava come in tanto schiamazzo, in tanta gravità di caso non fosse accorsa una autorità; altri invece davano cagione di tutto ai quei rompicolli, che avevano guastata la festa nel più bello. La maggior parte, ignari d'ogni cosa, si chiedeva ancora cosa fosse accaduto: e cos'era lo scampanio di festa, perchè si cantasse e si gridasse lassù nel castello; cos'era stato quel precipitoso fuggi fuggi e come c'entrassero quel ferito, quella fanciulla, quel vecchio, quella povera donna, sconosciuti in Ivrea, con tutto quanto era accaduto.

(Continua)

cioè sul far della notte, e una pioggia di fuoco seppellì duecento persone, che la curiosità aveva fatto accorrere attorno all'apertura del cratere. I boschi verdeggianti dei dintorni presero fuoco sino a una distanza considerevole, e gli alberi scoppiavano e saltavano in aria come razzi o zolfanelli accesi.

La fiamma cacciava davanti a sè uomini e animali. Lo spettacolo era terribile e senza esempio ancora in questo arcipelago, dove però le eruzioni non sono rare. È singolare che la eruzione non sia stata annunziata da alcun segno meteorologico che abbia potuto rendere avvisati gli abitanti dello approssimarsi del pericolo. L'apertura del cratere presentava, sopra una lunghezza di 1,500 piedi, una largezza di 150 e una profondità di 27 piedi.

Una singolarità a notarsi è questa che la montagna, di formazione e di carattere vulcanici, portava per lo addietro sulla cima, ora smussata, un lago assai vasto. Le acque di quel lago scolarono giù attraverso alle fessure del suolo e fecero gravi guasti nei luoghi adiacenti. Ciò accadde nell'anno 1860. L'isola di Camiguin è circa nel mezzo delle Filippine, tra Mindam e Boiol, e fa parte del gruppo delle Visaias. Ora si aspetta un'altra eruzione presso all'amena città di Cebur, nell'isola dello stesso nome.

In molte case si vide il suolo sollevarsi e abbassarsi; la qual cosa fa supporre che ivi si vien formando un vulcano il quale farà un bel giorno saltare in aria mezzo la città. Gli abitanti, già da parecchi mesi, passano le notti fuori delle loro case, entro tende leggiere, coperte di fogliami di palme. Molti fanno il medesimo a Maniglia, dove tutti ricordano ancora con terrore il formidabile terremoto del 1863.

DIARIO

La Camera dei Lordi di Inghilterra nella sua seduta del 4 corrente ha anch'essa adottato il progetto di legge per l'abolizione della compra dei gradi nell'esercito.

Ecco ora quali riflessioni questo fatto suggerisce al *Times:* « La controversia, esso scrive, che renderà sopratutto memorabile la sessione del 1871, venne finalmente chiusa. Il *bill* militare venne letto per la terza volta e « passò » nella Camera dei Pari. La sua storia è stata piena d'incidenti, in più d'un caso, disgustosi; ma un sistema di così lunga durata, così profondamente radicato, non poteva cadere senza lotta convulsiva. E sebbene a noi fosse imposto il dovere di censurare il modo in cui il trionfo è stato conseguito, non abbiamo mai dubitato del valore del risultato.

« Secondo le parole stesse del Cardwell, tutte le forze, senza eccezione, « sono d'ora innanzi poste sotto la direzione e il supremo controllo dei ministri responsabili di S. M. » Finora questo controllo era stato inceppato in parte dall'uso, in parte da incagli costituzionali. Rispetto agli ufficiali, permettendo la pratica di comperare i gradi, la Corona s'era lasciata limitare il diritto di controllo assoluto dagli accordi pecuniari tra gli ufficiali stessi.

« Col decreto reale del 20 luglio questo diritto viene ripreso in tutta la sua pienezza. Dai più bassi ai più alti, gli officiali sono posti ora alla disposizione illimitata dei loro superiori, e verranno promossi, educati e modellati secondo i principii di elezione preferiti dai capi dell'esercito. Di più la maggior parte delle nostre forze difensive era stata fin qui sottratta al completo comando della Corona. Furonvi tempi in cui si ritenne essere guarentigia essenziale della pubblica libertà che la milizia ed altri corpi ausiliari fossero soggetti alla giurisdizione del lord-luogotenente. La necessità di una tale precauzione è scomparsa da molto tempo, e la Corona assume ora il controllo diretto di tutte le forze, di qualunque natura sieno, che il paese può fornire. Non v'è più limite di Statuto al numero dei soldati o ausiliari che sieno o regolari, che il ministro potesse proporre al Parlamento.

« Dal semplice soldato su fino al generale; dalle guardie giù al corpo più sciolto dei volontari, ogni grado e corpo militare ed ogni principio d'amministrazione è ora commesso assolutamente al governo responsabile del giorno.

« Spetta ora al ministero il corrispondere degnamente alla immensa responsabilità che tale fatto gl'impone.... »

Intorno alle disposizioni che si sono adottate per il viaggio dell'imperatore Guglielmo ad Ischl, il *Tagblatt* di Vienna annunzia che egli partirà la mattina di domani (11 agosto) da Ratisbona per giungere ad Ischl nel corso della giornata. Il 12 si recherà a Salisburgo dove passerà la notte nel castello imperiale e di là a Gastein dove giungerà il 13. Alla frontiera austriaca l'imperatore verrà complimentato a nome del sovrano austro-ungarico dai generali Bellegarde e Gablenz.

I fogli francesi recano che sabbato scorso il signor Thiers si recò in seno alla Commissione che venne incaricata dell'esame della proposta Ravinel relativa allo stabilimento definitivo delle grandi amministrazioni centrali a Versailles e che vi combattè energicamente la proposta medesima fondandosi specialmente sull'argomento delle enormi spese che ne deriverebbero. Quanto alla Commissione essa si chiarì tutta favorevole alla decapitalizzazione di Parigi. Sembra però che le osservazioni del capo del potere esecutivo abbiano fatto su di essa una profonda impressione.

Le corrispondenze dall'Asia hanno ripetutamente parlato di una spedizione americana contro lo stato di Corea.

Su questo argomento, scrive un corrispondente dell'*Osserv. Triest.*, si è ora avuta una lettera diretta al console generale americano in Shangai, sig. G. F. Seward, dall'inviato americano in Cina sig. Low, che si recò a Corea in missione straordinaria.

Da questa lettera, in data di Kanghoa (ancoraggio di Corea) 3 giugno, si rileva che la spedizione si è ancorata il 30 maggio presso Kanghoa nelle vicinanze dell'isola Boisin, alla distanza di 60 miglia per mare e 25 miglia per terra dalla capitale della Corea. Tosto poi uno schifo di Corea recò una lettera affidata a tre impiegati coreani nella quale era detto che essi erano incaricati dal Re d'informarsi sullo scopo dell'arrivo della squadra e di disporre l'opportuno per una conferenza in una città vicina. Gl'impiegati coreani vennero avvertiti che non si poteva accettare tale invito e che essi avrebbero dovuto venir a bordo del *Colorado*, locchè fecero anche nel giorno stesso.

Quando però si scorse che essi erano semplici impiegati dell'ufficio coloniale, e soltanto d'ordine secondario, e non erano nemmeno muniti dei necessari pieni poteri da parte del Re e del suo governo, non vennero ricevuti dall'inviato. Però furono avvertiti che egli aveva a trattare d'affari importanti col governo di Corea ed era pronto a fare le relative comunicazioni a un plenipotenziario; che la sua missione era del resto di natura pacifica, e che i coreani non avevano a temere alcuna ostilità da parte della squadra, una sezione della quale si recherebbe fra due giorni all'insù della corrente per visitare il canale.

I tre mandarini soddisfatti apparentemente lasciarono il ponte del *Colorado* senza fare alcun ostacolo al divisato viaggio sul fiume.

Il 1° giugno infatti, quattro barcacce a vapore, seguite dall'avviso *Polos* e dalla cannoniera *Monocacy*, si posero in viaggio contro la corrente all'effetto d'imprendere la visita annunziata. Il capo di questa spedizione, capitano Blake, era stato avvertito di astenersi da qualunque ostilità, e soltanto qualora venisse attaccata da una qualche piazza forte, d'impadronirsi della medesima.

Tale attacco, come è noto, avvenne effettivamente, e riguardo alle particolarità del combattimento, il dispaccio rimette alle comunicazioni verbali del portatore del medesimo, cioè del capitano Boswell, il quale assistette in persona allo scontro. Si accenna soltanto al fatto che venne spento assai presto il fuoco delle batterie dei coreani su ambe le rive, e che soltanto due americani furono leggermente feriti.

Il sig. Low esprime poi la persuasione che il governo di Corea, prima d'essere convinto della superiorità della spedizione, non acconsentirà alle esigenze della sua missione; dichiara d'essere in grado di chiedere dal governo di Corea la dovuta soddisfazione per il malizioso assalto; ritiene necessaria l'esecuzione di qualche atto di rappresaglia, assicurando d'altro lato, che, visto l'importante scopo della sua missione, risponderà convenientemente al procedere amichevole dei coreani e si darà cura perchè le ostilità prendano soltanto quelle dimensioni che esige il mantenimento dell'onore nazionale.

Il dispaccio conchiude coll'ordine di spedire al governo di Washington l'unita comunicazione telegrafica su questo avvenimento.

DIREZIONE PROVINCIALE DELLE POSTE DI ROMA.

Avviso.

Dal 1° settembre p. v. le lettere, le stampe ed i giornali che non fossero francati negli uffizi postali di Roma e provincia con francobolli dell'Amministrazione Italiana, saranno considerati e trattati come non franchi.

Roma, 10 agosto 1871.

Il Direttore Provinciale
MOROSINI.

R. SCUOLA NORMALE SUPERIORE DI PISA.

Avviso di Concorso.

La Direzione della R. Scuola normale superiore di Pisa rende pubblicamente noto come pel venturo anno scolastico 1871-72 saranno messi a concorso i seguenti posti:

Posti gratuiti di convittori (Facoltà di filosofia e filologia) n. 4;
Posti con sussidio (Scienze fisico-matematiche) n. 3;
Posti con sussidio (Scienze naturali) n. 2;
Posti a pagamento (Filosofia e filologia) n. 10;
Posti senza sussidio (Scienze fisico-matematiche) n. 4;
Posti senza sussidio (Scienze naturali) n. 2.

Per norma dei concorrenti si annette qui un estratto del Regolamento della Scuola.

Il Direttore: ENRICO BETTI.

Estratto dal Regolamento della R. Scuola normale superiore di Pisa.

1° La Scuola normale superiore in Pisa ha per oggetto di abilitare all'ufficio di professore nelle scuole secondarie.

2° È divisa in due sezioni:
a) Lettere e filosofia,
b) Scienze fisico-matematiche e naturali.

3° Appartengono alla prima gli alunni convittori, alla seconda gli aggregati o esterni.

4° Ogni anno un decreto Ministeriale determina il numero degli alunni convittori a posto gratuito, e di quelli a pagamento, il numero degli aggregati con sussidio, e di quelli senza sussidio.

5° La retta per gli alunni convittori a pagamento è di lire italiane 80 al mese, durante i mesi di lezioni.

6° Niuno è ammesso a far parte della Scuola senza esame.

7° I posti gratuiti nel convitto, e i posti di aggregato con sussidio, si danno a coloro che riescono migliori negli esami.

8° Tutti gli alunni della Scuola normale seguono regolarmente i corsi universitarii; hanno nell'interno della Scuola esercizi pratici e lezioni aggiunte, fatte dai professori interni della Scuola o dai professori universitarii.

9° Coloro che sono ammessi a pagamento o senza sussidio, possono nel seguente anno concorrere pel posto gratuito o pel sussidio.

10. Gli esami si fanno nella prima quindicina di novembre nelle università principali del Regno.

11. Gli aspiranti debbono, non più tardi del'a fine di settembre, presentare le loro domande al rettore di una delle principali Università, o alla *Direzione della Scuola normale superiore in Pisa.*

12. La domanda, coi documenti annessi, viene immediatamente dai rettori trasmessa alla Scuola normale.

13. Essa deve essere accompagnata:
a) Dalla fede di nascita,
b) Da un certificato di buoni costumi,
c) Dai certificati degli studii fatti.

14. Nella Scuola e presso le Università di Bologna, Napoli, Palermo, Pavia, Torino si aprono contemporaneamente gli esami di concorso per l'anno preparatorio che corrisponde al primo universitario, e pel primo anno normalistico che corrisponde al secondo anno universitario.

15. Per essere ammesso al concorso per l'anno preparatorio si richiede:
a) Licenza liceale. — (Quei giovani che non avessero guadagnato la licenza liceale nella prima sessione, potranno rimettere la domanda di ammissione al concorso, salvo a completarla colla licenza liceale dopo la seconda sessione e prima dell'apertura del concorso normalistico),
b) L'età non minore di anni 17, non maggiore di 22.

16. L'esame per l'anno preparatorio nella sezione di lettere e filosofia verserà sulle materie che seguono:
a) Greco — Analisi e traduzione scritta di un brano di Esopo e Senofonte,
b) Latino — Traduzione scritta di uno degli autori seguenti: Virgilio — Cicerone — Orazio (*Le Odi*) — Livio — Cesare,
c) Italiano — Un componimento sopra un tema di storia della letteratura italiana,
d) Storia universale e geografia (esame orale),
e) Filosofia elementare (esame scritto).

17. Quando gli scritti saranno condotti a termine, l'alunno sarà su di essi sottoposto ad un esame orale.

18. L'esame per l'anno preparatorio nella sezione di scienze fisico-matematiche sarà anche esso orale e scritto, e verserà su quattro quesiti nelle seguenti materie:
a) Fisica,
b) Algebra elementare,
c) Geometria,
d) Trigonometria.

19. L'esame per l'anno preparatorio per le scienze naturali sarà anch'esso orale e scritto, e verserà su quattro quesiti nelle seguenti materie:
a) Fisica,
b) Algebra e Trigonometria,
c) Geometria,
d) Elementi di scienze naturali.

20. Per concorrere al primo anno normalistico, si richiede:
a) L'età non minore di 18, nè maggiore di 23 anni,
b) Il certificato degli studi fatti e degli esami superati sulle materie del primo anno universitario, nella facoltà cui il giovane vuole appartenere.

21. L'esame per la Sezione di lettere e filosofia verserà sulle seguenti materie:
a) Latino — Interpretazione orale e scritta di uno degli autori più sopra citati, oppure di Tacito, o Sallustio — Componimento latino.
b) Greco — Traduzione scritta ed esame orale sopra due brani diversi d'uno di questi autori: Esopo, Senofonte, due primi libri d'Omero.
c) Italiano — Componimento sopra un quesito di Storia della letteratura italiana, latina o greca, ed esame orale sullo stesso soggetto.
d) Storia e Geografia antica — Esame orale.
e) Dissertazione sopra un tema di logica o metafisica.

22. L'esame per la Sezione fisico-matematica verserà sulle seguenti materie:
a) Fisica — Esame orale e scritto.
b) Chimica — idem
c) Algebra superiore — idem.
d) Geometria analitica — Esame orale.

23. L'esame per gli aspiranti alle Scienze naturali verserà sulle seguenti materie:
a) Fisica,
b) Chimica,
c) Matematiche elementari,
d) Elementi di Storia naturale.

24. I temi per questi esami saranno dal Consiglio direttivo della Scuola inviati alle Università principali del Regno.

25. Negli esami di greco e latino si permette l'uso dei dizionari.

26. Coloro che avessero già fatto più anni universitarii e volessero entrare nel corrispondente anno normalistico, possono farne domanda alla Direzione, che invierà loro un programma speciale di esami.

Il Direttore: ENRICO BETTI.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI BASILICATA

Avviso di Concorso.

Il 25 di agosto p. v. sarà aperto in Potenza l'esame di concorso pel godimento di un posto semigratuito governativo vacante in questo Convitto Nazionale Salvator Rosa.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato dovrà dimostrare di essere di ristretta fortuna, di godere i diritti di cittadinanza, di aver compiuti gli studî elementari, di non oltrepassare all'epoca del concorso il dodicesimo anno di età, di esser sano e di aver serbata buona condotta. A tale scopo dovranno presentare al Rettore dell'Istituto, non più tardi del giorno 15 detto mese, i seguenti documenti:

1° Una istanza scritta di propria mano con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità, rilasciato dalla Giunta municipale o dalla potestà dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di vaccinazione o sofferto vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiede.

Gli esami di concorso saranno scritti ed orali.

Gli esami per iscritto consistono in una composizione italiana ed in un quesito d'aritmetica per gli alunni che hanno solamente compiuto il corso elementare; per gli altri in una composizione italiana ed in una versione dal latino, adatta allà classe da cui provengono.

Gli esami orali verseranno sulle materie che sono richieste per la promozione alla classe a cui aspirano i candidati.

Potenza, 15 luglio 1871.

Il Prefetto Presidente del Consiglio provinciale scolastico
T. BERARDI.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 8.

L'*Epoca* dice che la casa Erlanger protestò contro il prestito del municipio di Madrid come contrario alla stipulazione del prestito del 1869.

L'*Imparcial* smentisce che il ministro delle finanze progetti di mettere un'imposta sul debito esterno.

Londra, 8.

La Corte marziale nel processo per l'accidente avvenuto al vascello Agincourt presso Gibilterra sentenziò tutti gli ufficiali colpevoli con circostanze attenuanti.

New-York, 8.

I democratici trionfarono nelle elezioni di Kentucky colla maggioranza di 20,000 voti.

Il governatore di Portoricco è dimissionario.

Londra, 8.

Camera dei lordi — Shaftesbury annunzia che proporrà il rigetto della seconda lettura del *bill* elettorale.

Parigi, 9.

Un telegramma dei commissari francesi a Compiègne annunzia che i prussiani ricevettero l'ordine di sgomberare.

Bruxelles, 9.

La sottoscrizione pubblica al prestito Belga al 4 per cento fu fatta. Ieri 31 milioni offerti al pubblico furono sottoscritti. I soscrittori riceveranno integralmente la somma sottoscritta.

Parigi, 9.

Notizie di Pietroburgo recano che l'imperatore di Russia accolse cordialmente Leflò. Assicurano che l'imperatore gli espresse vive simpatie per la Francia. Deplorò lo smembramento dell'Alsazia e della Lorena.

La voce di un'alleanza fra la Prussia e la Russia è smentita.

Berlino, 10.

La *Corrispondenza Provinciale* conferma che l'Imperatore Guglielmo recandosi a Gastein farà una escursione fino a Ischl per fare una visita amichevole all'Imperatore d'Austria.

Madrid, 10.

Il Re andrà verso la metà di agosto in Aragona, Catalogna, Valenza, e quindi a Valladolid per inaugurarvi l'Esposizione regionale.

Versailles, 9.

Consiglio di Guerra — Procedesi con l'interrogatorio di Assi. Questi parla arrogantemente. Dice che la Guardia nazionale attaccata il 18 marzo aveva il diritto di difendersi. Giustifica l'esecuzione colla legge del taglione.

Incominciano le deposizioni dei testimoni contro Assi.

Borsa di Berlino — 9 agosto.

Austriache	261 3/4
Lombarde	96 1/4
Mobiliare	156 3/4
Rendita italiana	58 7/8
Tabacchi	90 1/8

Borsa di Parigi — 9 agosto.

Rendita francese 3 0/0	55 57
Rendita italiana 5 0/0	59 65
Ferrovie Lombardo-Venete	381 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	227 —
Ferrovie romane	85 —
Obbligazioni romane	155 50
Obbligazioni Ferrovie Vitt. Em. 1863	171 —
Obbligazioni Ferrovie Meridionali	183 —
Consolidati inglesi	— —
Cambio sull'Italia	6 —
Credito mobiliare francese	182 —
Obbligazioni della Regia Tabacchi	465 —
Azioni id. id.	692 50
Prestito	88 17

Borsa di Vienna — 9 agosto.

Mobiliare	286 90
Lombarde	181 —
Austriache	422 —
Banca Nazionale	768 —
Napoleoni d'oro	9 71 1/5
Cambio su Londra	121 80
Rendita austriaca	69 50

Chiusura della Borsa di Firenze — 10 agosto.

Rendita 5 0/0	63 52
Napoleoni d'oro	21 27
Londra 3 mesi	26 80
Marsiglia, a vista	106 75
Prestito Nazionale	88 10
Azioni Tabacchi	721 —
Obbligazioni Tabacchi	490 —
Azioni della Banca Nazionale	2870 —
Ferrovie Meridionali	418 —
Obbligazioni id.	195 —
Buoni Meridionali	484 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	86 35

Borsa di Londra — 9 agosto.

Consolidato inglese	93 3/4
Rendita italiana	59 —
Lombarde	— —
Turco	45 5/8
Spagnuolo	32 —
Tabacchi	— —

TELEGRAMMA METEOROLOGICO

9 *agosto.*

La situazione meteorologica è analoga a quella di ieri, cioè bel tempo in generale da per tutto. 761mm Aparanda e Palermo 765 Livorno, Perpignan e Nairn, 67 Heldèr, 68 Iarmouth e Groningue.

TEATRI

Spettacoli d'oggi (10 agosto 1871).

COREA, ore 5 1/2 — La drammatica Compagnia Sadowski rappresenta: *La gerla di papà Martin.*

SFERISTERIO, ore 6 1/2 — Esercizi equestri della Compagnia diretta da Emilio Guillaume.

POLITEAMA ROMANO, ore 6 1/4 — Esercizi equestri della Compagnia diretta da Davide Guillaume.

ROMA, dalla Tipografia Nazionale, piazza Crociferi
Per commissione degli Eredi BOTTA.

FRA ENRICO, Gerente.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 10 agosto 1871.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO	VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Genova	30	— —	— —	Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 71	— —	63 30
Napoli	30	— —	— —	Consolid. Romano 5 0/0	»	— —	63 —
Livorno	30	— —	— —	Imprestito Nazionale	1 aprile 71	— —	87 90
Firenze	30	— —	— —	Detto piccoli pezzi	»	— —	88 50
Venezia	30	99 60	— —	Obblig. Beni Eccles 5 0/0	»	— —	86 60
Milano	30	— —	— —	Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 luglio 71	537 50	495 —
Ancona	30	— —	— —	Detti Emissione 1860-64	1 aprile 71	— —	64 —
Bologna	30	— —	— —	Detti concambiati	»	— —	64 —
Parigi	90	— —	— —	Banca Nazionale italiana	»	1000 —	— —
Marsiglia	90	105 40	103 90	Banca Romana	1 luglio 71	1000 —	1088 —
Lione	90	— —	— —	Azioni Tabacchi	»	500 —	— —
Londra	90	26 82	26 72	Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	490 —
Augusta	90	—	— —	Strade Ferrate Romane	»	500 —	108 —
Vienna	90	— —	— —	Obbligazioni dette	»	500	168 —
Trieste	90	— —	— —	Strade Ferrate Meridionali	»	500 —	— —
				Buoni Merid 6 0/0 (oro)	»	500 —	— —
				Società Romana delle Miniere di ferro		537 50	— —
				Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 71	500 —	638 —
				Gas di Civitavecchia	»	500 —	510 —
				Pio Ostiense	»	430 —	— —

OSSERVAZIONI.

Visto: *Il Deputato di Borsa*
GIUSEPPE RESACCI.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 9 Agosto 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	761 5	760 8	760 5	761 0	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	20 0	28 5	28 5	22 7	TERMOMETRO
Umidità	56 | 9 65	53 | 9 83	43 | 12 00	69 | 11 08	Massimo = 29 8 C. = 23 9 R.
Anemoscopio	N. 5	O. 3	S. 11	S. 2	Minimo = 16 9 C. = 13 5 R.
Stato del Cielo	10. chiariss.	9. bello, qualche cirro	9. piccoli cirri	10. chiariss.	

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI ROMA

Si avverte il pubblico che l'incanto per la fornitura del pane alle truppe della Divisione, di cui nell'avviso pubblicato nel n. 216 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, avrà luogo il giorno 16 corrente mese.

Roma, li 10 agosto 1871.

Per detta Intendenza militare

3414 *Il Sottocommissario di Guerra*: AMBROSINI.

MINISTERO DELLE FINANZE 3383
INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA
AVVISO.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 14 luglio p. p. per l'appalto della rivendita di generi di privativa, situata in Roma, via Felice, si rende noto che nel primo incanto oggi seguito, l'appalto per un quinquennio della precitata rivendita venne deliberato pel maggior prezzo offerto di annue lire 298 96, e che l'insinuazione di migliori offerte in aumento della preindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15, decorribile da oggi e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 20 agosto corrente.

Dall'Intendenza delle finanze in Roma, li 5 agosto 1871.

Per l'Intendente: E. BASSANO. *Il Segretario*: F. BERTINI.

Comune di Ancona 3251
PRESTITO 1864.

L'assessore ff. di sindaco fa noto:

Che a seconda dell'avviso in data 24 corrente, il giorno 26 ha avuto luogo la estrazione delle 27 obbligazioni del prestito comunale 1864 contratto con la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, e che i numeri estratti furono i seguenti:

1.	22	8.	1722	15.	2543	22.	3030
2.	182	9.	2054	16.	2565	23.	3606
3.	237	10.	2164	17.	2583	24.	3612
4.	472	11.	2275	18.	2657	25.	3650
5.	811	12.	2289	19.	2779	26.	3668
6.	1400	13.	2320	20.	2781	27.	3725
7.	1719	14.	2476	21.	2879		

Che per la ritenuta della tassa e decimo d'aumento di ricchezza mobile, compreso il 4 0[0 di spese di riscossione e distribuzione a senso di legge, e per la ritenuta della tassa di circolazione a termini degli articoli 28 e 33 della legge 19 luglio 1868, n. 4480, i cuponi vengono ridotti a lire 10 60.

Infine, che l'importo delle cartelle estratte e gli interessi come sopra ridotti saranno pagati dal 1° ottobre prossimo a forma del contratto 17 agosto 1864.

Dalla residenza comunale, li 28 luglio 1871.

FRANCESCO cav. MATTEUCCI. *Il Segretario*: N. ROSSINI.

INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI FIRENZE
Avviso di reincanto.

Si rende di pubblica ragione che è stata presentata in tempo utile offerta di ribasso del ventesimo per l'impresa del pane di munizione nella Divisione militare di Firenze (lotto di Toscana) dal primo ottobre corrente anno al 30 settembre 1872, stata deliberata negli incanti del giorno due andante mese sotto ribasso di lire 4 11 per cento sul ribasso d'asta in centesimi 26 ogni razione di grammi 735.

Epperciò nel giorno 17 agosto corrente, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in quest'uffizio, via dei Pilastri, ex-liceo Candeli, avanti il signor intendente militare della Divisione al reincanto per simile impresa mediante partiti segreti ed in base al prezzo di dieci millesimi 2368 ogni razione di pane di grammi 735; al qual prezzo è ora ridotta da quello primitivo di centesimi 26 in forza dell'enunciato ribasso di lire 4 11 per cento ed indi di quello del ventesimo.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, e sarà definitivo a favore di chi nella propria offerta, che dovrà essere firmata, suggellata ed in carta con bollo di lire una, avrà esibito un ribasso maggiore sul prezzo avanti specificato di diecimillesimi 2368 caduna razione di pane di grammi 735.

La cauzione resta ferma in lire 16,000 di capitale effettivo, siccome è indicato nell'avviso d'asta 13 luglio ultimo scorso, come pure rimangono ferme tutte le altre condizioni espresse nell'avviso d'asta medesimo.

La tassa di registro, nonchè le spese tutte e diritti inerenti agl'incanti ed alla stipulazione del contratto saranno ad esclusivo carico del deliberatario definitivo.

Firenze, 7 agosto 1871.

Per detta militare Intendenza

3407 *Il Sottocommissario di Guerra*: TOMEI.

Intendenza di Finanza in Lecce
Avviso d'Asta.

Per ordine dato dal segretariato generale del Ministero delle Finanze con dispaccio n. 14149 e 15014 del 12 giugno ed 8 luglio 1871, il giorno 22 del corrente agosto, alle ore 12 meridiane, avrà luogo presso questa Intendenza un esperimento d'asta ad estinzione di candele, per appalto della riscossione della tassa sulla macinazione, osservate le norme stabilite dal regolamento di contabilità generale dello Stato, e le condizioni seguenti:

1° L'appalto si estende a tutta la provincia di Terra d'Otranto, e solo in mancanza di concorrenti sarà diviso per circondari, come al sottoposto specchietto.

2° Il R. decreto 18 ottobre 1870, n. 5944, e gli annessi capitoli normali, visibili presso questa Intendenza e presso le dipendenti agenzie delle imposte, formeranno le basi dell'appalto, che durerà un anno, a datare dal 1° gennaio 1872, e s'intenderà sempre tacitamente rinnovato per eguale periodo, finchè non intervenga disdetta sei mesi prima della scadenza.

3° Per essere ammessi all'asta dovrà esibirsi la prova di avere depositata nella Tesoreria provinciale il decimo della cauzione definitiva, che resta stabilita in un sesto della presunta riscossione da appaltarsi in danaro od in titoli di rendita pubblica italiana al corso della giornata.

4° La gara sarà aperta sull'aggio del 4 per ogni cento lire della riscossione che si appalta, e l'aggiudicazione seguirà a favore di chi sarà per offrire un maggiore ribasso.

5° Con nuovo avviso si pubblicherà, ove occorra, il termine utile per la scadenza dei fatali, ed il giorno in cui si aprirà un nuovo incanto pel miglioramento del ventesimo.

6° Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procederà alla stipulazione del contratto, sotto la riserva della superiore approvazione.

7° Si pronuncierà però la decadenza del medesimo, e la perdita del deposito qualora entro 15 giorni dalla notificazione dell'approvazione l'aggiudicatario non avrà prestata l'analoga cauzione.

8° Tutte le spese, tanto dell'asta che del contratto, saranno a carico del deliberatario.

Il presente avviso verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel *Cittadino Leccese* ed in tutti i comuni della provincia.

PROVINCIA	CIRCONDARI	Presunto importo della riscossione	Cauzione
Terra d'Otranto	Brindisi	202,479 24	33,746 54
	Gallipoli	218,530 06	36,421 67
	Lecce	198,176 78	33,029 46
	Taranto	361,923 04	60,320 51
		981,109 12	163,518 18

Lecce, 1° agosto 1871.

3395 *L'Intendente*: BLANCO.

3406 INSERZIONE.

Il causidico Chiora Carlo procuratore capo in Torino ha cessato dall'ufficio: si desidera in ora svincolare il certificato di rendita sul Debito Pubblico italiano, creazione 10 luglio 1861, di lire 600 annue, col n. 28513, in data 4 agosto 1862, in capo ad Olivero damigella Eufrosina fu avv. Guglielmo, e vincolato per la concorrente di lire 500 ad ipoteca, a mente della legge 17 aprile 1859, a di lui favore, quale procuratore capo.

La presente pubblicazione è richiesta per gli effetti voluti dall'articolo 69 citata legge.

Torino, 6 agosto 1871.

F. GIORDANO, proc. capo.

DECRETO.
(1a *pubblicazione*)

L'anno 1871, il giorno 20 aprile, in Girgenti.

Il tribunale civile di Girgenti riunito in camera di consiglio composto dai signori avv. Leonardo Gallo, giudice funzionante da presidente, avv. Antonino Margani Ortisi ed avv. Giambattista Amormino, giudici, con l'assistenza del vicecancelliere signor Vincenzo Gaglio La Mantia, ha reso la seguente deliberazione:

Vista la domanda come appresso;

Signori presidente e giudici del tribunale civile di Girgenti,

Il professore in medicina cav. Giuseppe Cognata di Tommaso, domiciliato in Girgenti, esercente la patria potestà dei due suoi minori figli Tommaso e Vitale avuti colla defunta moglie signora Giovanna Spoti in Cognata, espone: che con domanda del 16 settembre, e deliberazione del 1° ottobre dell'ora scorso anno 1870 chiese ed ottenne da questo tribunale di poter cedere ed alienare un certificato di rendita nominativa di lire 150 annue, intestato alla signora Spoto Cognata Giovanna fu Vitale, oggi per la di costei morte di proprietà dei due minori di lei figli Tommaso e Vitale Cognata per reluizione e francazione di un canone di lire 255 annue sulla casa un tempo di D. Gaetano Ugo, oggi dal detto Cognata comprata dal donatario di detto Ugo signor Luigi Contarini e donato a corpo morale, e propriamente al parroco di S. Michele di Girgenti per soccorsi ai poveri ammalati, con la inversione e reimpiego della pari cifra di lire 150 annue in costituzione di rendita sulla casa stessa in pro dei detti due minori suoi figli Tommaso e Vitale stante il vantaggio di costoro dal tribunale considerato, che da validità costituirsi in surrogato non sarebbe soggetta ad oscillazioni nel valor capitale, nè a diminuzione per tasse come spetta pel Debito pubblico che si alienerebbe, e che i detti minori avrebbero pure la facoltà, fatti maggiori, o di riscuotere dal padre l'istesso ammontare di L. 150 di rendita annua sullo stesso Debito pubblico al 5 per 100, o in difetto della stessa al valor capitale corrispondente al 5 per 100 in riscatto forzoso di essa rendita già ricostituita e guarentita sulla detta casa che si francherebbe dal Cognata dall'anzidetto quasi doppio peso di lire 255 di canone annuo. Colla stessa deliberazione il tribunale autorizzò il ricorrente a stipulare coi propri minori figli la progettata contrattazione, chiamava all'uopo e per l'accerto della stessa il signor canonico Spoto Pompeo, strettò parente di essi minori per rappresentarli, epperò dal signor direttore generale del Debito pubblico cui furono trasmessi i materiali e le pratiche fatte in esecuzione della autorizzata traslazione del reddito certificato nominativo fu osservato che perchè la Direzione generale possa far luogo alle operazioni richieste, occorre che questo tribunale si venisse uniformando al disposto del regolamento per l'amministrazione del Debito pubblico degli otto ottobre 1870, comunque posteriore alla già fatta deliberazione per stabilire e precisare la successione della signora Spoto Cognata Giovanna nei due suddetti minori Tommaso e Vitale con indicare i segni tutti caratteristici della rendita e certificato di cui venne autorizzata l'alienazione. E poichè dette operazioni comunque nella forma son pretese essenzialmente, senza le quali la pretesa pratica non andrebbe.

Chiede perciò che piaccia al tribunale in continuazione, aggiunta e rischiarimento della prima deliberazione del 1° ottobre 1870 ed in risoluzione dei dubbii promossi dalla Direzione generale del Debito pubblico, in presenza dell'atto dell'ultima volontà della signora Spoto Cognata Giovanna fu Vitale per notar Gracaffo del 21 aprile 1863, confermata dalla disposizione del 22 giugno stesso anno per notar Siracusa di Siculiana, atto di morte di essa Spoto Cognata Giovanna del 30 luglio 1863 ed atto di notorietà del 15 marzo 1871 del pretore di Siculiana, luogo natale, ed ove si è aperta la successione della defunta suddetta, constatanti che dette disposizioni testamentarie sian l'ultime, e che oltre ai due figli ed eredi universali testamentari Tommaso e Vitale Cognata Spoto non abbia la detta fu signora Spoto Cognata Giovanna lasciati altri figli ed eredi necessari cui la legge riservi una quota ereditaria, dichiarare che i detti minori Tommaso e Vitale Cognata figli dello istante cav. Giuseppe Cognata e della suddetta fu signora Giovanna Spoto in Cognata siano i soli eredi di quest'ultima in metà per ciascuno delle universalità dei diritti e pertinenze ereditarie, e che perciò di spettanza dei medesimi, ancora in metà per ciascuno la rendita di lire 150 annue del Debito pubblico del Regno d'Italia 5 per 0[0, legge 10 luglio 1861 e decreto Reale 28 stesso mese ed anno, il cui certificato intestato a favore della signora Spoto Cognata Giovanna fu Vitale, domiciliata in Siculiana, col godimento del primo luglio 1862, porta il n. 15,121 d'iscrizione e la data di Palermo otto novembre 1862, ed il n. 3233 del registro di posizione, e che, conseguentemente a ciò, resti confermata ed autorizzata l'alienazione di detto certificato per l'affrancazione col rinvestimento e ricostituzione in pari cifra a pro dei minori suddetti sulla casa e colle condizioni di cui fa espresso oggetto la precedente deliberazione di questo Collegio istesso del primo ottobre 1870.

Lo che spera.

Oggi, in Girgenti, li 17 marzo 1871.

Diego Cigna, avv. patrocinatore.

Vista la requisitoria del Pubblico Ministero;

Il procuratore del Re presso il tribunale civile di Girgenti;

Veduta la domanda;

Veduti gli atti;

Atteso che sebbene al 1° ottobre il tribunale non poteva dare esecuzione al R. decreto del di otto ottobre 1870, pure pel regolare andamento della pratica giova seguire le norme dell'ora cennato decreto.

Epperò a coerenza della domanda requiro che il tribunale dichiari essere soli eredi della fu signora Giovanni Spoto in Cognata i di lei figli minori Tommaso e Vitale figli del signor cavaliere Giuseppe Cognata, e che in conseguenza loro spetti con tal titolo il certificato di rendita sul Gran Libro di lire 150 annue meglio descritti e precisati nella soprascritta petizione.

Dichiari di conseguenza che le statuizioni emesse addì 1° ottobre 1870 circa il trasferimento della rendita ed il relativo reimpiego riguardano la rendita di lire 150 come sopra descritta e precisata, portanti i numeri 15121 del certificato, e 3233 del registro di posizione, e che le anzidette disposizioni date al 1° ottobre con la sopraddetta aggiunta siano eseguite.

Addì 11 aprile 1871.

Ferro Luzzi.

Intesa la relazione del giudice signor Amormino, adottando le considerazioni trascritte in detta requisitoria;

Uniformemente alla stessa deliberando, dichiara essere soli eredi della fu signora Giovanna Spoto del fu Vitale da Siculiana i due di costei figli solamente lasciati a nome Tommaso e Vitale, ambi di età minore, stati procreati col ricorrente marito signor dottor Giuseppe Cognata, e di spettare quindi esclusivamente ad essi minori la rendita annuale di lire 150 sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano che risulta dal corrispondente certificato dato in Palermo addì 8 novembre 1862, di num. 15121, e segnato al registro di posizione al n. 3233, a favore di detta fu signora Spoto.

Dichiara di conseguenza che la statuizione emessa colla precedente deliberazione di questo tribunale del 1° ottobre 1870 riguarda il trasferimento e reimpiego di detta rendita, che in tutto il proprio tenore rimane ferma per l'esecuzione siffatta deliberazione.

Fatto e deliberato oggi in Girgenti suddetto dì, mese ed anno.

L. Gallo - Morgani - G. B. Amormino - Vincenzo Gaglio La Mantia, vicecancelliere.

Addì 29 aprile 1871.

Per copia conforme

Il Segretario

3297 ANGIOLO ADAMO.

Un Ingegnere DI STRADA FERRATA

che ha compiuto tutti gli studi politecnici, tedesco, che ha 7 anni di servizio pratico, cerca un impiego nella costruzione d'una strada ferrata importante. Scrivere alle iniziali *M. U.*, 899, all'uffizio d'inserzioni dei sigg. Haasenstein et Vogler a Colonia (Germania).

3409

ATTO DI NOTIFICAZIONE.

Ad istanza del signor De Rosa Pietro, domiciliato in questa città, via Condotti, n. 4,

Io sottoscritto Rossini Giuseppe, usciere addetto alla Regia pretura del 3° mandamento di Roma, notifico al signor Giovanni Bahneret di incognito domicilio e dimora che l'instante fece erigere a mezzo del notaro dott. Alessandro Bacchetti, nel dì sette agosto corrente, atto di protesto contro di esso Giovanni Bahneret per non avere questi fatto onore alla sua firma apposta alla girata a tergo di detta cambiale 6 maggio 1871, portante la somma di lire 160 accettata da Augusto Quarti, e la detta girata all'ordine De Rosa Pietro, munita d'una marca da bollo da centesimi trenta annullata a Roma il 22 maggio 1871.

In fede,

Roma, 10 agosto 1871.

3410 ROSSINI GIUSEPPE, usciere.

AVVISO.
(2a *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Bologna in data 12 luglio 1871, registrato al n. 526 in data 21 detto, si autorizza la traslazione di numero 3 cartelle di consolidato ex-pontificio, ora del Regno d'Italia, distinte coi numeri 32124 - 35042 - 39751 di certificato, e n. 15700 di registro, le due prime dell'annua rendita di L. 106 40 e la terza di L. 399, intestate all'ora defunto cavaliere Filippo Spallazzi, onde siano volturate al nome dei suoi figli dottor Ettore e dottor Clemente Spallazzi, ambi domiciliati in Firenze, quali eredi testamentari, e quindi assegnatari dei suaccennati titoli in forza di rogito di divisione delli 28 aprile suddetto anno del notaro dott. G. Pietro Stagni di Bologna.

Ciò è quanto si notifica a norma di legge, ecc. 3174

3191 AVVISO.
(2a *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dagli articoli 89 e 90 del Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si porta a pubblica cognizione che il tribunale civile di Alessandria con suo decreto del 10 luglio 1871 (esente da registro) sull'instanza di Francesco fu Luigi Volante, residente sulle fini di Alessandria, autorizzò la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato nominativo della rendita di lire 100, col n. 16102, consolidato cinque per cento, creato colla legge 10 luglio 1861, intestato a favore di Pietro fu Giovanni Bartolomeo Rolando, medico militare in ritiro, di Alessandria, in altrettanta rendita al portatore da rimettersi al detto signor Francesco Volante, cui spetta in piena proprietà per effetto di successione legittima.

Alessandria, 25 luglio 1871.

PERETTI CARLO, proc.

AVVISO. 3165
(3a *pubblicazione*)

Il sottoscritto possidente e banchiere, domiciliato in Firenze, inibisce ai Giuseppe e Francesco padre e figlio Oortigiani e loro famiglie, coloni del podere denominato il Giojello, posto nella comunità del Galluzzo al Piano di Giullari presso Firenze, di comprare e vendere bestiami e di procedere a qualunque altra contrattazione senza l'espresso consenso in iscritto del sottoscritto medesimo; e per conseguenza rende pubblicamente noto che non riconosce per valide tutte quelle contrattazioni che avessero luogo. E ciò tanto a dirimpetto dei suoi riferiti coloni che di terzi.

Firenze, 25 luglio 1871.

ANSELMO VITTA.

INTENDENZA DELLE FINANZE
DELLA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA
Avviso d'asta.

Il comune chiuso di Gerace non avendo adempiuto agli obblighi assunti con la sua deliberazione consiliare di abbuonamento alla riscossione dei dazii di consumo governativi, il Ministero delle Finanze, Direzione generale delle gabelle, ha disposto: che la suddetta riscossione sia col 1° ottobre 1871 riassunta dallo Stato; e quindi dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazii di consumo del suddetto comune, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per anni quattro e mesi tre, cursuri dal 1° ottobre 1871 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere alla riscossione delle addizionali e dazii comunali dividendo col comune le spese secondo i proventi rispettivi a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'articolo 2° dell'allegato L alla legge 11 agosto 1870, n. 5784, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazii interni di consumo approvato col Reale decreto 15 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo fissato per detto comune di Gerace è di lire dodicimila (L. 12,000).

4. Le offerte di appalto debbono presentarsi a questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento approvato col Reale decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 22 agosto 1871.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto deve unire alla scheda la prova di aver depositato a guarentigia dell'offerta stessa il sesto del canone annuo di lire 12,000 attribuito pei dazii governativi al comune di Gerace.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza sono ostensibili:

I capitoli d'onere di appalto per la riscossione dei dazii di consumo ai quali si fanno le seguenti modificazioni.

La cauzione del contratto di cui all'articolo 5° ridotta a sei dodicesimi del canone annuo pel quale seguirà l'aggiudicazione di appalto.

È soppressa la clausola risolutiva del secondo periodo dell'articolo 12 pel caso di variazioni legislative della tariffa o del sistema di riscossione. L'elenco dei consorzii e dei singoli comuni aperti abbuonati col relativo canone, e ciò per gli effetti dell'articolo 28 dei capitoli d'onere.

8. La scheda contenente l'aumento del minimo prezzo di aggiudicazione sarà dalla R. prefettura della provincia inviata all'intendente di finanza.

Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 7 settembre, a mezzogiorno, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo ai termini dell'art. 98 del regolamento succitato.

9. Seguita l'aggiudicazione si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'articolo 5° dei capitoli d'onere unendovi un esemplare del presente avviso.

La definitiva approvazione del contratto è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo il disposto dell'articolo 122 del precitato regolamento.

Il presente sarà inserito nella Gazzetta Ufficiale del Regno, pubblicato in questo capoluogo, nel comune di Gerace, in altri della provincia e fuori.

Reggio Calabria, 2 agosto 1871.

3413 *L'Intendente di finanza*: Cav. TRICOMI.

INTENDENZA DELLE FINANZE
DELLA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA
Avviso d'asta.

Il comune chiuso di Palmi non avendo adempiuto agli obblighi assunti con la sua deliberazione consiliare di abbuonamento alla riscossione dei dazii di consumo governativi, il Ministero delle Finanze, Direzione generale delle gabelle, ha disposto: che la suddetta riscossione sia col 1° ottobre 1871 riassunta dallo Stato; e quindi dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazii di consumo del suddetto comune, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per anni quattro e mesi tre cursuri dal 1° ottobre 1871 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere alla riscossione delle addizionali e dazii comunali dividendo col comune le spese secondo i proventi rispettivi a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2° dell'allegato L alla legge 11 agosto 1870, n. 5784, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazii interni di consumo approvato col Reale decreto 15 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli di onere.

3. Il canone annuo fissato per detto comune di Palmi è di lire quarantamila (40,000).

4. Le offerte di appalto debbono presentarsi a questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento approvato col Reale decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 22 agosto 1871.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto deve unire alla scheda la prova di aver depositato a guarentigia dell'offerta stessa il sesto del canone annuo di lire 40,000 attribuito pei dazii governativi al comune di Palmi.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza sono ostensibili:

I capitoli di onere di appalto per la riscossione dei dazii di consumo ai quali si fanno le seguenti modificazioni.

La cauzione del contratto di cui all'articolo 5° ridotta a sei dodicesimi del canone annuo pel quale seguirà l'aggiudicazione di appalto.

È soppressa la clausola risolutiva del secondo periodo dell'articolo 12 pel caso di variazioni legislative della tariffa e del sistema di riscossione. L'elenco dei consorzii e dei singoli comuni aperti abbuonati col relativo canone, e ciò per gli effetti dell'articolo 28 dei capitoli di onere.

8. La scheda contenente l'aumento del minimo prezzo di aggiudicazione sarà dalla R. prefettura della provincia inviata all'intendente di finanza.

Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 7 settembre a mezzogiorno il periodo di tempo per le offerte del ventesimo ai termini dell'art. 98 del regolamento succitato.

9. Seguita l'aggiudicazione si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5 dei capitoli di onere unendovi un esemplare del presente avviso.

La definitiva approvazione del contratto è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo il disposto dell'articolo 122 del precitato regolamento.

Il presente sarà inserito nella Gazzetta Ufficiale del Regno pubblicato in questo capoluogo, nel comune di Palmi, in altri della provincia e fuori.

Reggio Calabria, 2 agosto 1871.

3412 *L'Intendente di finanza*: Cav. TRICOMI.

(2a *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
DIREZIONE GENERALE
AVVISO.

Il Consiglio Superiore della Banca, in tornata d'oggi, ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti presso la sede di Venezia per il giorno 24 del prossimo venturo agosto, ad un'ora pomeridiana, nel palazzo della Banca, *olim* Manin, sul Canal Grande, onde procedere, a termini dell'art. 51 degli statuti, alla rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza della sede predetta.

Firenze, 19 luglio 1871. 3085

3136

STRADE FERRATE MERIDIONALI

INTROITI *della settimana dal* 2 *all'*8 *luglio* 1871.

Rete Adriatica e Tirrena — Chil. 1298.

Viaggiatori N. —	L. 141,252 71	
Trasporti a grande velocità	» 24,459 93	
Id. a piccola id.	» 79,871 15	
Introiti diversi	» 1,408 20	L. 246,991 99
Prodotto chilometrico		L. 190 29

Settimana corrispondente nel 1870

Rete Adriatica e Tirrena . . . (chil. 1298) . . .	L. 243,809 96	
Prodotto chilometrico		L. 187 83
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana		L. 2 46

Introiti dal 1° gennaio 1871.

Rete Adriatica e Tirrena. . . (chil. 1298) . . .	L. 7,220,640 47	
Prodotto chilometrico		L. 5,569 90

Introiti corrispondenti nel 1870

Rete Adriatica e Tirrena . . (chil. 1296 45) . .	L. 6,154,181 42	
Prodotto chilometrico		L. 4,746 95
Aumento dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio 1871 . . .		L. 815 95

AVVISO. 3322
(1a *pubblicazione*)

Si fa noto che per il decesso del cavaliere Angelo Castagna fu Tommaso, già residente in Torino, avvenuto il cinque luglio 1871 nella città stessa, la nobile donna signora Giuseppina Lunel di Certemiglia, vedova del medesimo, tanto in proprio che quale legittima rappresentante di suo figlio minore Savino Castagna, entrambi quali unici eredi testamentari del defunto, intendono di ottenere lo svincolamento del certificato del Debito pubblico dello Stato della rendita di L. 500, numero 18235, intestato allo stesso Angelo Castagna, dalla malleveria, che prestò per l'esercizio della professione di procuratore capo in detta città.

Torino, il 8 agosto 1871.

BENEDETTI, proc. capo successore Castagna.

AVVISO.
(1a *pubblicazione*)

A richiesta delli signori Bernardo e Michele fratelli Rossi fu Gioanni, residenti in Torino, il tribunale civile e correzionale di detta città con decreto 22 luglio 1871 autorizzò la Direzione generale del Debito Pubblico italiano ad operare la traslazione della cartella n. 88774, di lire mille di rendita, consolidato 5 per 0[0, inscritta ed intestata al fu cav. dott. Rossi Gioanni Battista fu Bernardo, in capo ed a favore delli di costui eredi Bernardo e Michele fratelli Rossi fu Gioanni suddetti, e quindi operarne il tramutamento in una sola cartella al portatore della rendita di lire mille, 5 per 0[0.

Torino, 1° agosto 1871.

3339 R. PEYRETTI, proc. capo.

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.
(*Seconda pubblicazione*)

Sulla dimanda di Errico de Marco del comune di Brittoli, provincia di Teramo (Abruzzo Ultra), il tribunale civile di Teramo con decreto in camera di consiglio del 1° maggio 1871 ordinò assumersi informazioni per assodarsi da qual tempo non si siano avute più notizie del di lui figliuolo Camillo de Marco frate riformato.

Per gli effetti dell'articolo 23 Codice civile si rende a conoscenza degli interessati la dimanda di dichiarazione di assenza di sopra citata.

Teramo, 6 giugno 1871.

Il cancelliere del tribunale

2749 AGOSTINO D'ARGENZIO.

ESTRATTO D'ATTO DI SOCIETÀ COMMERCIALE.

Con privata scrittura del 20 luglio 1871 (registrata in questa città il giorno 8 agosto 1871, col diritto di L. 148 80) i sottoscritti Claudio fu Giuseppe Guastalla e Gabriele fu Moise Todros, residenti in questa capitale, hanno contratto Società in nome collettivo sotto la ragione *Guastalla e Todros*, per l'esercizio di due negozi di tessuti d'ogni genere, con laboratorio d'abiti da uomo in Roma e Firenze.

La Società ebbe principio col primo corrente luglio e durerà anni sei, salvi i casi di scioglimento previsti in detta scrittura.

Entrambi i soci sono autorizzati ad amministrare e firmare in nome della Società.

Roma, addì 8 agosto 1871.

CLAUDIO GUASTALLA fu Giuseppe.

3400 GABRIEL TODROS fu Moise.

PRETURA DEL 4° MANDAMENTO DI ROMA.

A seguito di atto di rinuncia all'eredità del fu marchese Antonio Muti Papazurri emesso in questa cancelleria il trenta luglio prossimo passato dalla signora marchesa Catterina Vespignani vedova del marchese Alessandro Muti Papazurri Savorelli, e signori marchesi Achille e Giuseppe Savorelli, ed avvocato Alessandro Sabelli, qual procuratore del marchese Nicola Savorelli in virtù di mandato 12 luglio 1871 per gli atti del notaro Silvio Dell'Aste Brandolini, il signor pretore di questo mandamento seguendo l'istanza avanzata dal prelodato avvocato Sabelli, nella premessa sua qualifica, con suo decreto del cinque corrente mese deputava in curatore della suddetta eredità il signor conte Virginio Vespignani per tutti gli effetti e con tutte le ingiunzioni dell'articolo 983 e di ogni altra dalla legge prescritta.

Roma, 7 agosto 1871.

3381 GIUSEPPE PETRASSI, canc.

3316 NOTA

per tramutamento di certificato nominativo del Debito Pubblico in cartelle al portatore.

Sull'istanza del signor canonico Don Pietro Parnisetti, residente nella città d'Alessandria, il tribunale civile della stessa città con decreto 31 luglio 1871, di conformità agli articoli 78 e seguenti del regolamento per l'amministrazione del Debito Pubblico in data 8 ottobre 1870, approvato con Regio decreto dello stesso giorno, n. 5912, autorizzò la Direzione generale dello stesso Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita di lire 150, inscritta al nome del canonico D. Giuseppe Morini fu Giacomo, cantore della cattedrale d'Alessandria, apparente da certificato nominativo in data 7 novembre 1865, n. 100095, categoria cinque per cento, e da lui legata al predetto signor canonico Parnisetti col suo testamento 25 giugno 1868, in altra cartella al portatore dello stesso Debito Pubblico, e di pari rendita, di spettanza dello stesso signor canonico Parnisetti, come legatario, stante la cessazione del vincolo cui era affetto il mentovato certificato, dal pagamento cioè degl'interessi legali sul capitale di lire 1781 18, a favore del signor sacerdote D. Giovanni Antonio Rapetti, di Spinetta Marengo, pendente la di lui vita, per essersi questo reso defunto il 16 luglio 1871.

Il che tutto si deduce a pubblica notizia giusta il prescritto dall'articolo 89 del precitato regolamento.

Alessandria, li 2 agosto 1871.

BERTOLAJA, causidico.